ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 226
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDÌ SABATO
23-24 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-090, 40-990, 48.981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 300 - Adn. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Ecn. cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi tariffe - Editoriali dei fondi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6300, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Primo grave provvedimento del nuovo governo di Buenos Aires

Tutti i parlamentari peronisti arrestati in Argentina

Il mandato di cattura spiccato nella notte contro i 154 membri della Camera e i 39 senatori - Non si tratterebbe di una misura di rappresaglia ma di un provvedimento "a scopo investigativo„ - Molti deputati si costituiscono volontariamente ai posti di polizia - Oggi il nuovo Presidente provvisorio si insedia ufficialmente nella carica

Intervista con il gen. Lonardi

La folla che si formala a circolare per le strade di Buenos Aires sosta attorno a un carro armato di guardia (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, ven. sera.

Il nuovo governo argentino ha ordinato l'arresto di tutti i membri peronisti della Camera dei Deputati e del Senato, in totale duecentocinquanta persone. E' stato precisato che non si tratta di una misura di rappresaglia, ma di un provvedimento adottato a «scopo investigativo». Molti deputati e senatori si sono presentati volontariamente ai Comando della polizia prima che fosse loro notificato il mandato di cattura.

I due rami legislativi già erano stati sciolti alcune ore prima del decreto del governo, il quale aveva disposto pure che fossero aboliti i nomi di Eva Peron che erano stati intitolati a Perón e ad Evita.

Il disciolto Senato contava di 30 membri, tutti peronisti. La Camera si componeva di 150 deputati che — eccetto dodici radicali — appartenevano anch'essi al gruppo peronista.

Questa notizia, diramata nella notte, ha destato scalpore nella capitale, dove si ritiene che Perón seguirà la stessa sorte dei suoi fedelissimi, se egli sia vivo o morto, se si trovi ancora a bordo della cannoniera Paraguay, protetto dal diritto all'asilo politico.

A Buenos Aires si preparano festose accoglienze al trionfatore della rivoluzione, il generale Eduardo Lonardi. Il suo arrivo è atteso da Cordoba in serata stamane od oggi egli presterà il giuramento quale Presidente provvisorio della Repubblica Argentina. L'ora esatta del suo arrivo non è stata ancora fissata, ma pare avverrà alle 19 o le 11 locali (corrispondenti alle 14 o 15 italiane). Doveva arrivare ieri, ma Cordoba — sua città natale e ch'è stata il centro della rivoluzione — l'ha trattenuto per tributargli gli onori del trionfo.

Prima di partire dall'aeroporto di Cordoba il nuovo capo dell'Argentina è stato sottoposto ad alcune interpellanze da parte della stampa, ed ha fatto delle dichiarazioni programmatiche sul futuro governo. Egli ha esordito rilevando che l'unico suo scopo era di abbattere Perón e di «neutralizzarlo» politicamente. Alla domanda se lo spodestato dittatore verrà processato, così ha risposto:

«Io non m'interesso di Perón se non per renderlo incapace di far del nuovo male al nostro Paese. L'ex-presidente, come ogni altro cittadino dell'Argentina, gode e godrà di tutte le garanzie e di tutti i diritti che concede la Costituzione».

Queste parole del generale sono state interpretate nel senso che Perón potrebbe essere costretto a cercare la via dell'esilio per un determinato periodo di tempo o, nel caso in cui per una ragione o per l'altra non potesse lasciare il paese, verrebbe tenuto agli arresti o privato dei suoi diritti civili. I capi della rivoluzione avevano chiesto il trasferimento di Perón a Buenos Aires e il suo giudizio come criminale di guerra.

Lonardi ha tenuto a fare una precisazione sulla dichiarazioni fatte da lui per radio ieri sera, quando ha per la prima volta trasmesso dalla radio governativa di Cordoba un discorso al popolo. «Non vi saranno né vinti, né vincitori», aveva detto Lonardi. Oggi egli ha fatto notare che tale frase va riferita ai nemici politici, e non ai criminali. Ed ha aggiunto che vuole che le elezioni si svolgano «con la minima dilazione», ma che le liste elettorali debbano essere controllate per evitare il più piccolo broglio. «In caso di frodi — ha soggiunto — sottolineremo gli archivi». In merito ai rapporti con i Paesi stranieri egli ha detto che la Argentina si atterrà a tutte le leggi internazionali.

Chiestogli se intenda mantenere la cosiddetta «terza posizione» dell'Argentina negli affari internazionali, Lonardi ha risposto che il suo governo osserverà tutte le norme di diritto internazionale nel trattare con le altre Potenze. «Tuttavia — egli ha detto — la terza posizione rappresenta una descrizione imprecisa, tanto più se si considera che uno dei suoi estremi può comportare una gravissima minaccia per la cultura cristiana».

Alla domanda se l'Argentina accetterà di rivedere la situazione giuridica di alcuni criminali di guerra, allo scopo di concedere l'estradizione a diversi Paesi europei, egli ha risposto di non aver tale intenzione. «Una revisione dello statuto giuridico dei criminali di guerra — ha detto il generale Lonardi — sarebbe necessaria soltanto per esaminare quale valore ha in loro stessa qualifica».

Le dichiarazioni fatte dal nuovo Presidente vengono considerate come molto rassicuranti e promettenti per il futuro. Che il generale Eduardo Lonardi sia una figura molto amata, un sincero democratico e fervente cattolico, è risaputo in tutta l'Argentina. Negli ambienti militari, poi, egli è apparso come uno fra gli ufficiali più colti e intelligenti. Ha anche insegnato nella Scuola superiore di guerra, è sempre stato avverso a Perón ed ha sempre mantenuto stretti rapporti con i leaders dell'opposizione, come ad esempio con Miguel Angel Zavala Ortiz, che aveva dovuto fuggire in esilio dopo il fallito tentativo della rivoluzione del 16 di giugno. Egli stesso partecipò a molti rivoluzionari, come quello, sfortunato, del 1951 che capeggiò il generale Menendez.

Fu pettato in carcere, ma da quel giorno e fino al 16 settembre scorso non fece altro che manchinare la rivoluzione: non, tuttavia, una rivoluzione che s'infrangesse contro l'azione di Perón e contro i cannoni e le mitragliatrici dei suoi fedeli; ma una rivoluzione che demolisse la potenza in un breve giro di tempo. Ben conscio che Cordoba (lontana dalla capitale, in linea d'aria, 400 chilometri) è un centro cattolico e radicale, egli ha creato in questa il centro della rivoluzione.

Oggi, appena il gen. Eduardo Lonardi avrà prestato giuramento quale presidente provvisorio della Repubblica, verrà issata su tutte le case dell'Argentina la bandiera nazionale. Il 5 ottobre verrà celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio di quanti sono morti per la liberazione del Paese.

Fra le più alte personalità presenti alla cerimonia odierna vi è il dott. Miguel Zavala Ortiz, al quale verrà probabilmente affidata la carica di ministro degli Esteri nel nuovo Governo provvisorio argentino. Egli è arrivato ieri a Buenos Aires proveniente dall'Uruguay. Zavala Ortiz, che è uno degli esponenti del partito radicale, aveva avuto parte attiva nella rivolta del 16 giugno scorso contro Perón e per tale motivo aveva dovuto cercare rifugio nella vicina Repubblica.

Ai giornalisti accorsi all'interrogatorio Zavala Ortiz ha detto: «Ci vorranno almeno due anni prima che l'Argentina possa disporre di un vero governo democratico. In questo periodo di tempo le redini del potere rimarranno nelle mani dei militari. Durante tale lungo processo rivoluzionario si potranno registrare inevitabili noi nostri sforzi e cambiamenti nei nostri dirigenti, ma gli obiettivi politici dovranno rimanere immutati. Essi possono essere riassunti nel ripristino delle libertà pubbliche e nella creazione di una democrazia progressista, indubbiamente tutto ciò non potrà essere ottenuto in un giorno solo. Prima di poter reinstaurare nel nostro Paese un sistema di vita democratico sarà necessario eliminare la corruzione, l'incitamento, rendere il governo onesto in tutte le sue branche e risvegliare il popolo istillando nella sua mente i principi della democrazia. Il governo militare si ritirerà dall'azione di civili soltanto quando questi ultimi avranno fatto preferenza.

«Il partito comunista aveva recentemente collaborato con Perón e di conseguenza anche esso è stato sconfitto dal trionfo della nostra rivoluzione. Il pensiero comunista, che potrebbe essere infiltrato in alcuni altri settori politici, non avrà nessuna influenza sull'orientamento politico del nostro Paese che sarà decisamente anti-comunista».

Infine una strana dichiarazione (non si sa se dettata dalla paura o da un buon senso civico) di Alejandro Leloir, presidente del Consiglio superiore del partito peronista. Giungendo ieri all'aeroporto di Buenos Aires per incontrarsi con il Presidente provvisorio dell'Argentina, un messaggio nel quale si offre di assumersi tutte le responsabilità che potrebbero eventualmente attribuite nella sua qualità di capo del partito. Leloir ha aggiunto: «Possa Dio illuminarci nell'adempimento del nostro compito, affinché possa divenire una realtà la nostra parola d'ordine che non dovranno essere né vinti né vincitori».

Questa mattina da Montevideo è giunta notizia che l'Urugway, prima tra le altre nazioni, ha riconosciuto il nuovo governo provvisorio della Repubblica Argentina.

Manuel Barrojo

Un peronista che aveva disturbato la dimostrazione a Buenos Aires viene gettato a terra e malmenato. (Radiofoto)

Perón atteso nel Paraguay

L'ex-dittatore è ancora sulla cannoniera ed attende (con maggior fiducia) il salvacondotto per risalire il fiume Paraná

Buenos Aires, venerdì sera.

Non è facile capire con esattezza dove si trovi attualmente Perón, se ancora sulla cannoniera paraguayana alla fonda nel nostro porto o se già giunto nella sede dell'Ambasciata di quello Stato, ospite dell'ambasciatore che tanto cordialmente lo aveva ricevuto — martedì sera — dopo la sua fuga dalla Casa Rosada. Si deve prestare fede alle informazioni vaghe e incerte degli ufficiali di bordo della cannoniera, Perón sarebbe sulla nave. Di ufficiale ancora da tre giorni non esce dalla sua cabina nella quale non fa che fumare, bere e sfogliare fascicoli che aveva portato con sè in una piccola borsa: l'unico oggetto, insieme con gli indumenti che ha indosso, che egli abbia salvato dalla sua catastrofe.

Non si sa quindi se Perón sia ottimista o meno sulla sua sorte, che dovrebbe essere definita oggi — con provvedimento di urgenza — dal nuovo Presidente dell'Argentina. E' un fatto però che né i giornali né le voci ufficiali della Repubblica hanno indicato con certezza se l'ex-dittatore sarà processato o no. Si propende per quest'ultima ipotesi, ora che il gen. Lonardi ha dichiarato (con un accenno fugace e non perfettamente chiaro) che si badarà unicamente ad impedire a Perón «di nuocere nuovamente al Paese». Ed è perciò probabile che venga concesso il famoso salvacondotto grazie al quale l'ex-capo argentino potrà risalire sulla nave che lo ospita, il fiume Paraná e trovare rifugio nel Paraguay: l'unico Paese che gli abbia concesso l'asilo politico. Nel Paraguay si fanno già i preparativi per l'arrivo di Perón e un gruppo di suoi «sostenitori» gli ha preparato una casa nel centro di Asunción.

La popolazione della capitale argentina, che aveva seguito col massimo interesse gli episodi della rivoluzione e la caduta di Perón, sembra ora calmare ed abbandonarsi a manifestazioni rumorose. Ieri, soltanto, quest'apparente apatia è stata rotta da un episodio di sdegno popolare, allorchè gruppi di manifestanti hanno lavato, a pochi distinti di metri dalla celebre Plaza de Mayo, l'edificio del giornale *La Prensa*.

Archivi e collezioni dei giornali, distrutti e lacerati in minuscoli pezzi, sono stati scaraventati dalle finestre. Tra le grida di entusiasmo di una folla composta di studenti, impiegati, operai e donne di ogni età, i ritratti dell'ex-presidente e di sua moglie sono stati strappati, lacerati e calpestati. Scene analoghe si sono avute nelle sedi degli altri giornali peronisti. I locali del Consiglio superiore e delle organizzazioni femminili del partito peronista sono stati anch'essi devastati.

Decine di morti e feriti

Sparatoria a Rosario fra peronisti e polizia

BUENOS AIRES, ven. sera.

La calma in Argentina non è ancora totalmente ristabilita. La prova il fatto che ieri sera a Rosario — la seconda città dell'Argentina per numero di abitanti — si è svolta una violenta dimostrazione di elementi peronisti. Reparti di truppa, non riuscendo con altri mezzi a disperdere i manifestanti, hanno fatto uso delle armi. Si lamentano decine di morti e parecchi feriti. Le autorità locali assicurano che i soldati hanno dovuto sparare per difendersi, in quanto i peronisti avevano fatto fuoco contro la truppa.

Tutta la polizia di San Francisco mobilitata

Seicento agenti alla ricerca della rapitrice di un bimbo

Nessuna traccia della bionda signora che si presentò alla clinica - Una misteriosa lettera è giunta al padre del neonato strappato alla "Maternità„ - Il ricattatore sfuggito alla trappola tesagli dai poliziotti - Il ratto compiuto da una madre disperata per aver perduto la sua creatura?

Nostro servizio particolare

San Francisco, venerdì sera.

La polizia di San Francisco, che da martedì è mobilitata per dare la caccia al misterioso rapitori del piccolo Robert Marcus, un bimbo di appena sette giorni, rapito dalla clinica cittadina «Mount Zion» quando ne aveva soltanto tre, ha dovuto ammettere a malincuore che «nulla di positivo» è sino a questo momento stato accertato, ma che le indagini continuano, con intensità rinnovata.

La più grande «caccia all'uomo» che la storia di San Francisco ricordi è in atto dunque nella bella città californiana: sono seicento agenti addetti esclusivamente alla ricerca di Robert Marcus e della misteriosa donna bionda che lo ha rapito dalla nursery della clinica, ma praticamente si può affermare che ogni poliziotto in divisa o in borghese durante le ore di turno o quando tranquillamente passeggia per le vie cittadine, pensi esclusivamente a Robert Marcus ed alla possibilità di strapparlo a chi l'ha rapito.

Tre erano le piste che la polizia ha seguito sino a ieri, e tutte e tre si sono rivelate false. La signora Henry Guero, che abita a San José, a 80 km. da San Francisco ha segnalato affannosamente l'altro ieri che una donna bionda si era fermata presso la sua abitazione chiedendole di far scaldare un biberon contenente del latte e aggiungendo: «E' per mio figlio che ha 18 mesi». La signora Guero affermò che il neonato doveva invece avere soltanto pochi giorni, tanto è vero che non riusciva nemmeno a prendere tra le manine il biberon per portarselo alla bocca.

La donna bionda era in automobile e, non appena ebbe il biberon scaldato, salutò e si allontanò in macchina, mentre madame Guero telefonava alla polizia. Pronte ricerche, ma la donna bionda della signora Guero era effettivamente la madre di un bimbo di 18 mesi per cui, ringraziando egualmente la signora Guero, la polizia cambiava zona d'operazioni.

La seconda pista forse è più attendibile, ma non ha portato a nulla egualmente: stando alla testimonianza di mr. Haugham, abitante a Novato, piccolo villaggio a 45 chilometri da San Francisco, il giorno seguente a quello del rapimento, una vettura di vecchio modello si arrestava di fronte alla sua casa ed un uomo, disceso a terra, gli chiedeva la strada per raggiungere la località di Point Reyes. Il signor Haugham gliela indicava e, mentre l'uomo risaliva in macchina, notava che sul sedile accanto al guidatore era seduta una donna, la quale aveva un bimbo tra le braccia.

La terza pista è forse la più giusta e la polizia la sta attivamente seguendo: vengono controllate una ad una, le cartelle cliniche delle varie maternità di San Francisco, alla ricerca di una donna che abbia dato alla luce un figlio morto o abbia dovuto subire interventi chirurgici che ne abbiano reso impossibile, per il futuro, la maternità. La polizia è certa che soltanto una madre disperata per non aver potuto conservare la sua creatura ha potuto rapire il neonato, e perciò le indagini in tale direzione sono quanto mai minuziose.

Il dott. Sanford Marcus, padre del neonato rapito, non ha avuto una giornata più movimentata di quella di ieri nella sua vita: una misteriosa lettera a firma «Il rapitore», gli imponeva infatti di recarsi ad Oakland (California) recando la somma di cinquemila dollari in biglietti da piccolo taglio, quale prezzo per riavere sano e salvo il figlio.

La lettera veniva consegnata alla polizia. Tutto era stato predisposto con esattezza e meticolosità per acciuffare il rapitore, ma all'appuntamento soltanto il dott. Marcus era presente; del ricattatore nessuna traccia.

f. b.

Le Borse oggi

A MILANO

Le prime battute della riunione risultavano stamane ben sostenute, con vivaci spunti di rialzo, particolarmente nelle Bastogi e nella Edison.

All'inizio del listino si toccava il livello minimo della giornata, con flessioni di modesta entità.

In chiusura, l'azione del denaro si faceva nuovamente più serrata e le quotazioni dei valori più trattati, come Fiat e Edison, riprendevano con molta elasticità. Le oscillazioni della quota si ripercuotevano pressochè uniformemente su tutti i settori e su tutte le voci.

Nel reddito fisso si registrava ancora qualche offerta diffusa.

Ecco i prezzi: Generali 22.200; Fibre 2582; Viscosa 1844; Finsider 816; Montecatini 3456; Assicurazioni 1200; Centrale 20.810; Fiat 1834; Mobiliare 26.80; Edison 5150; Sip 1883; Terni 420; Ilva 854; Stet 1000; Romana Zuccheri 1905; Anic 3230; Saffa 2063; Italgas 1618; Rumianca 1749; Burgo 14.300; Italcementi 15.050; Pirelli 3270; Pirelli & C. 2480.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,80; dollaro canadese 632; franco aviaz. libero 145,20; franco svizz. accordo 143; sterlina 1744,25; Francia 178,70; Germania 149,05; Belgio 12,655; Olanda 164,45; Danimarca 90,26; Svezia 120,99; Norvegia 87,30.

A TORINO

La fase iniziale della riunione conferma la presenza di attiva e diffusa compera, operanti sulle usuali voci di primo piano.

Il fondo è molto resistente, pollicitato a tratti ad una tendenza migliore dalla maggiore inclinatività delle compere su singole voci. La clientante di questo contrasto è una oppressione di generico equilibrio su basi ch'appena ridesivo dalla chiusure di ieri. Nuttamanta rolgitori, per vivace impulso di compere, le Bastogi, le Cartiera Italiana, le Naz. le Risanamento.

Le Fiat sono scambiate stitamente su un ripetuto concetto di rialzo.

Titoli di Stato calmi.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,55; Canada 632,25; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 145,25; sterlina 1744,35; francese 178,70; franco belga 126,85; Scrino olandese 164,46; marco germanico 149,05; corona danese 90,26; corona norvegese 87,30; corona svedese 121.

Prezzi informativi della vendita raccolti fuoribors: sterline oro 6600-6650; marengo 4075-4175; sterlina unit. 1640-1670; dollaro carta 624-650; franco svizzero 142,50-147,50; franco francese 155-160; oro fino 712-722; argento 10,50-20.

	22	23		22	23
Ast. M.	59 —	59 —	Imm.	12900	
Ast. P.	59 95	59 95	Imm. Sic.	22.250	
Ast. R.	60 —	60 —	Imi. Sic.	15.300	
Ast. Ri.	62 10	62 10	Imi. Sic.	1950	
Ast. Ri. %	93 90	93 90	Imi. Sic.	1495 —	
Ast. R.	93 —	93 —	Imi. Sic.	1819	
Ast. Ri.	95 10	93 10	Ilv	1508	
Ast. R.	93 20	97 70	Ilv	427 —	422 50
Ast. Ri.	72 75	71 65	C. I.	937 —	940 —
Ast. R.	72 65	71 65	Ind.	772 —	780 —
Ast. Ri.	91 90	91 90	Ind.	2324	2730
Ast. R.	92 —	91 90	Ind.	5125	
Ast. Ri.	97 80	97 80	Ind.	3460	3340
Ast. R.	97 80	97 45	Ind.	600 —	602 —
Ast. Ri.	96 50	96 40	Ind.	1830	1835
Ast. R.	94 20	94 10	Ind.	26 80	26 90
Ast. Ri.	94 —	94 —	Ind.	1447	1442 —
Ast. R.	85 50	85 50	Ind.	1400	1400
Ast. Ri.	88 25	88 25	Ind.	826 —	824 —
Ast. R.	90 50	90 50	Ing.	644 —	660 —
Ast. Ri.	97 50	97 30	Ing.	1240	1240
Ast. R.	97 70	97 70	Ing.	1865	1855
Ast. Ri.	100 50	100 50	Ing.	2520	2500
Ast. R.	97 —	97 —	Ing.	1590	1600
Ast. Ri.	124 50	122 50	Ing.	3260	3240
Ast. R.	89 25	89 25	Ing.	1745	1730
Ast. Ri.	89 —	89 —	Ing.	2995	2970
Ast. R.	89 —	89 50	Ing.	3460	3458
Ast. Ri.	91 —	91 —	Ing.	1890	1880
Ast. R.	94 —	94 —	Ing.	89 —	90 —
Ast. Ri.	94 —	94 —	Ing.	5750	5900
Ast. R.	92 —	92 —	Ing.	14.050	14.100
Ast. Ri.	99 —	99 —	Ing.	40.000	40.000
Ast. R.	84 80	84 80	Ing.	1172 —	1172 —
Ast. Ri.	94 25	94 30	Ing.	1840	1830
Ast. R.	96 —	96 —	Ing.	15.500	14.000
Ast. Ri.	94 —	94 —	Ing.	61 50	61 50
Ast. R.	91 90	91 975	Ing.	3500	3345
Ast. Ri.	99 50	99 70	Ing.	1597	1590
Ast. R.	101 —	101 —	Ing.	1434	1420
Ast. Ri.	105 —	105 —	Ing.	2000	2000 —
Ast. R.	104 50	104 25	Ing.	1015	1015
Ast. Ri.	103 —	103 —	Ing.	690	681 —
Ast. R.	103 —	103 —	Ing.	660	660 —
Ast. Ri.	106 —	106 —	Ing.	1875	1880
Ast. R.	105 —	104 —	Ing.	3600	3580
Ast. Ri.	103 90	103 25	Ing.	2020	2062
Ast. R.	103 —	103 50	Ing.	544	540 —
Ast. Ri.	91 10	91 10	Ing.	970	972 —
Ast. R.	105 25	105 —	Ing.	10.000	10.000
Ast. Ri.	98 50	98 50	Ing.	10.750	10.750
Ast. R.	92 —	92 375	Ing.	270 —	270 —
Ast. Ri.	100 50	101 —	Ing.	172 —	172 —
Ast. R.	100 50	100 50	Ing.	7500	7500
Ast. Ri.	97 25	97 25	Ing.	8450	8700
Ast. R.	99 85	99 —	Ing.	8450	8410
Ast. Ri.	100 —	101 50	Ing.	28 —	28 —
Ast. R.	97 —	97 50	Ing.	9500	9500
Ast. Ri.	99 25	99 30	Ing.	4225	4225
Ast. R.	99 80	99 80	Ing.	9750	9700
Ast. Ri.	94 50	94 50	Ing.	945 —	944 —
Ast. R.	97 40	97 40	Ing.	6000	6050

Una grande dimostrazione popolare si è svolta ieri per le strade di Buenos Aires. La folla era formata in maggior parte di studenti che gridavano: «Viva la rivoluzione». (Radiofoto e «Stampa Sera»)

CRONACA CITTADINA

Per 6 mesi, a partire dal 15 ottobre

Doppio biglietto su tram e autobus

Il secondo scontrino sarà gratuito e servirà per un interessante referendum tra i passeggeri - L'A.T.M. ne trarrà utili insegnamenti per migliorare i servizi

Altre novità in vista per i passeggeri delle linee tranviarie e automobilistiche cittadine. Dal 15 ottobre, e per sei lunghi mesi, tutti i torinesi saranno invitati a collaborare con l'Azienda Tramvia per un originale «referendum», il primo del genere che si attua in Italia seguendo un sistema già esperimentato all'estero.

Accanto alla porta d'entrata di ogni vettura, un funzionario dell'Azienda consegnerà a tutti indistintamente, abbonati e non abbonati, uno speciale biglietto staccato dai blocchetti in uso vent'anni fa, quando il tram costava pochi soldi. Il passeggero dovrà conservare questo biglietto per tutto il percorso per consegnarlo, prima di scendere, ad uno dei due funzionari che stazioneranno accanto alle porte di uscita. Ogni linea tranviaria conta, distribuite lungo il percorso, una trentina di fermate: il biglietto consegnato all'ingresso a ciascun passeggero e munito di un numero progressivo corrispondente alla fermata di salita, sarà collocato in uno speciale scomparimento della grossa borsa che il personale addetto al servizio terrà a tracolla.

Sarà possibile in questo modo stabilire alla fine della giornata (e con un facile calcolo alla fine del «referendum») il «percorso medio» compiuto dai viaggiatori, i tratti maggiormente frequentati delle diverse linee. L'Azienda Tramvia ne trarrà utili indicazioni per stabilire la necessità d'incrementare o di valorizzare la frequenza delle vetture sulle varie percorrenze. Il rilevamento servirà a preziosi suggerimenti per la soluzione dei problemi generali che, con l'aumento crescente del traffico e della popolazione urbana, assillano i dirigenti e gli organizzatori del servizio urbano di trasporto verso il quale spesso si appuntano le critiche dei cittadini. La distribuzione del doppio biglietto avrà luogo tutti i giorni, tranne quelli festivi.

Nei racconti dell'A.T.M. è stata scritta in questi giorni una cifra record, mai toccata fino ad ora: tram, autobus e filobus negli ultimi tempi hanno trasportato una media di 582.000 persone al giorno. Entro un anno questa grossa cifra toccherà e supererà il milione di passeggeri. Far fronte ad un incremento così intenso di viaggi, soddisfare le esigenze del pubblico, disimpegnare un servizio rapido compatibilmente con l'accresciuto numero degli utenti della strada (automobilisti e motociclisti soprattutto): ecco i principali quesiti che si pongono oggi in una città divenuta metropoli. L'Azienda Tramvie cerca una soluzione a questi problemi con la pratica e il buon senso, tenendo sempre presente la particolare struttura di Torino e l'impossibilità; per adesso ancora attuale, di sopprimere i tram nel centro cittadino.

Quadri d'Italia e Francia in mostra a Palazzo Madama

La Mostra dei «Pittori d'oggi: Italia Francia», si è aperta stamane nei saloni di Palazzo Madama. Erano presenti il prefetto dott. Gargiulo, il sindaco avv. Peyron, il presidente della provincia prof. Grosso, il vice-questore, il rettore dell'Università prof. Allara, il sen. Jannaccone, l'addetto culturale dell'ambasciata francese, monsieur Vieillefond, numerosi critici e pittori italiani e francesi.

Il Sindaco ha rivolto agli ospiti il saluto della città, il prof. Grosso presidente del comitato della Mostra ne ha ricordato gli alti fini, Monsieur Vieillefond ha risposto ringraziando le autorità

Un battoniere piomba da un tetto nel cortile

Un battoniere è precipitato stamane da 6 metri d'altezza. Lo sventurato è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni con prognosi riservata.

L'infortunio è avvenuto verso le 8,45. Il battoniere Michele Gubergria, di 31 anni, disoccupato in via Como 3 bis, dipendente della Ditta Meina, stava lavorando sulla tettoia che ricopre una verandà, al primo piano di via Principe Amedeo 47: stesso boccuni (una posizione pericolosa data la pendenza della tettoia). Il Giubergria stava procedendo ad impermeabilizzare la lamiera. Ad un certo momento lo sventurato veniva visto dal proprio posto e, prima che potessero trovare un appiglio, rotolava sul tetto e piombava nel cortile. Nella caduta il Giubergria ha avuto la faccia sfracellata.

Un milione e mezzo nascosto nella fessura del marciapiedi

La strabiliante scoperta di un giovane bambino in via Milano - I passanti, ignari, avevano calpestato per un'ora la piccola fortuna smarrita da un vecchio rigattiere - Il rivenditore mormora: "Questa roba mi brucia tra le mani„ e si reca in commissariato

Il barista Guido Ferrarato

Ieri sera, alle 19, Guido Ferrarato, uno scapolo di 57 anni, abitante in via IV Marzo 14, lasciava il servizio come barista presso il caffè Bontico di via Corte d'Appello e si avviava verso casa. In via Milano angolo via Corte d'Appello, lo sguardo gli cadde su un portafoglio che presentava invitabile fessa capolino da una sconnessura della lastra di pietra del marciapiede. Lo raccoglieva e, con una grande confusione, ne sfogliava il prezioso contenuto? un buono del tesoro al portatore di un milione, altri cinquecento cento mila lire e 31 mila lire in contanti.

«Ebbi la sensazione — ripeteva stamane il Ferrarato, al commissario di P. S. Monacalupo — che quella somma mi bruciasse le mani. Lì per lì lo abbandonamento fu tale che non seppi cosa decidere. Mi continuai a camminare con la testa in ebollizione fin che giunsi sotto casa mia. Debbo ammettere che una mezza tentazione mi passò per la mente e per sgusciarla tornai al bar a comunicare la scoperta al mio padrone, il signor Gino Leone».

Due minuti dopo il Ferrarato telefonava dal bar stesso al commissariato Moncenisio.

Stamane nell'ufficio del commissario dottor Guadagno il Ferrarato si è incontrato con il proprietario del portafoglio, il maresciallo Clemente Carelli di 75 anni, abitante in via Barbaroux 33. L'incontro del diritto e del dovere è avvenuto che si è concluso senza grandi situazioni. Il Carelli s'era accorto la sera prima di aver smarrito la somma. Non sapeva dove e in cerca nel suo magazzino per buona parte della serata. Poi, dandosela convinto d'aver perso il portafoglio per istrada e di non poter più sperare nella restituzione, stamane quando dal commissariato gli comunicarono telefonicamente che il portafoglio era a sua disposizione, quasi non ci credette. Invece era proprio sulla scrivania del commissario: non gli restò che regolare a termine di legge il suo debito di riconoscenza. Il 5 per cento della somma recuperata. Il Ferrarato ha intascato la somma che pensava di aver fatto il suo dovere e tanto gli bastava.

Il maresciallo Clemente Carelli

Denunciati gli aggressori del negozio di corso Napoli

I due aggressori del negoziante Paolo Cubadda di corso Napoli 38, sono stati identificati dalla polizia. Il commissario di Borgo Dora dott. Battisti li ha denunciati a piede libero.

Ieri mattina due uomini sono entrati nel negozio del Cubadda. Il commerciante era solo con la commessa Maria Mastrolino di 20 anni. Chiusa e chiave la porta, i due si sono scagliati prima sul Cubadda, poi sulla ragazza, picchiandoli selvaggiamente. Il negoziante ha cercato di difendersi ma poi è stato sopraffatto ed ha dovuto assistere impotente alla devastazione del suo negozio. Infine i due sono scappati. Denunciando il fatto al Commissariato di Pubblica Sicurezza, il Cubadda ha precisato che prima di andarsene gli aggressori hanno minacciato: «Uccidiamo, intanto una sono loro».

Il commerciante è stato in grado di fornire i connotati dei due malfattori e di dare alla polizia altre precise indicazioni. Dopo qualche ora, gli agenti sono riusciti a identificare i due che, a quanto risulta, sono fuggiti a bordo di un camioncino. Il commissario li ha denunciati per violazione di domicilio e percosse.

Il legionario atteso invano tutta la notte

In via Bachelet 14, nel piccolo alloggio di Guerrino ed Elisa Baratella non si è dormito questa notte. I genitori hanno atteso il loro figliolo, Armando, che per cinque anni ha militato sotto le insegne della Legione Straniera in Indocina ed ora è tornato in Italia.

Le ore della notte sono state lunghe da passare: Armando non è arrivato. «E' questione di ore» avevano detto ieri ai familiari del ragazzo, ed il fratello Aldo è andato più di una volta alla stazione per vedere arrivare i passeggeri del treno da Genova.

Armando è reduce da un'ultima drammatica avventura: il 23 luglio era su una nave carica di legionari che dall'Oriente venivano trasportati in Algeria. Con altri 30 compagni si è buttato nel Canale di Suez riuscendo a toccare terra, incolume, a Porto Said.

Qui le autorità consolari lo hanno preso sotto la loro protezione insieme ad un altro gruppo di italiani fra cui un piemontese di Bruno d'Acqui, Giovanni Ivaldi, Sbarcati l'altro ieri a Genova i fuggiaschi sono stati sottoposti ad un duplice di alle domande e, trasportati in Questura, hanno dovuto sostenere una serie di interrogatori.

Le autorità vogliono conoscere i motivi che hanno spinto i giovani a lasciare la patria per arruolarsi nella Legione e sapere se vi sono stati trascinati da qualche loro individuo. Probabilmente nella serata di oggi sarà loro consegnato il foglio di via con il quale ciascuno potrà partire alla volta del proprio paese.

La misera fine di un vecchio pensionato di Trana

Cadavere nel pozzo profondo 50 metri

La macabra scoperta fatta stamane da un contadino - Disgrazia o suicidio? - La salma recuperata dai vigili del fuoco di Torino dopo due ore di lavoro

Un vecchio contadino di Trana è precipitato in un pozzo profondo cinquanta metri. E' caduto accidentalmente, oppure si è buttato di proposito per suicidarsi? Quest'ultima ipotesi è certamente è vera questa seconda. Tuttavia il brigadiere dei carabinieri di Avigliana, che ha già iniziato stamane l'interrogatorio dei conoscenti dello sventurato vecchio, proseguirà oggi le indagini per far luce completa sul tragico episodio.

La località dove è avvenuta la sciagura è a pochi chilometri da Trana su di un rilievo montano. E' la borgata Colombè cui si accede passando per una ripida strada ciottolosa. Qui, nella cascina di Giuseppe Daghero, abitava da poco meno di due anni, il settantaquattrenne Maurizio Daghero fu Giuseppe. Era pensionato della previdenza sociale. Era solo al mondo: alcuni anni fa gli era morta la moglie. I proprietari della cascina avevano avuto compassione delle sue misere condizioni e l'avevano accolto in casa loro. Gli davano da mangiare e da dormire. Il vecchio Daghero arrotondava l'esiguo pensione con piccoli guadagni ricavati vendendo castagne e frutta durante le feste del paese.

Quanti lo conoscevano dicono che fosse un uomo tranquillo, buono, ma di carattere piuttosto riservato. Da qualche tempo le sue condizioni fisiche e mentali erano apparse alterate. Il signor Giuseppe Daghero, l'agricoltore che lo ospitava, narrava stamane ai brigadiere dei carabinieri che il vecchio non voleva neppure più mangiare: era necessario imboccarlo. Da più giorni egli ripetevà continuamente: «Voglio andare a Giaveno per costituirmi ai carabinieri».

Inutile era stato chiedergli il perchè di questa sua intenzione. Alle insistenti domande dei suoi benefattori rispondeva con gesti enigmatici. Ieri mattina è stato visto per l'ultima volta alle dieci. Da quel momento sono cominciate le ricerche. I Daghero si recarono in serata anche a Giaveno, ritenendo che il vecchio fosse andato a costituirsi ai carabinieri. Ma anche lì le ricerche risultarono vane.

Stamane i Daghero domandarono ancora notizie ai proprietari della cascina vicino alla loro. Anch'essi non avevano più visto il contadino. «Che sia caduto in pozzo?» si sono chiesti l'un l'altro. Si affacciarono all'imboccatura della profonda cisterna che è situata in un angolo del cortile. Ne illuminarono il fondo con un fanale e parve loro di scorgere la sagoma di un corpo umano.

Avvisarono i vigili del fuoco di Torino che, arrivati sul posto, calarono nel pozzo il pompiere Domenico Borgiattino. Effettivamente sull'acqua c'era il cadavere di Maurizio Daghero. Le operazioni per portarlo alla superficie sono durate circa due ore. Il medico di Giaveno, dott. Girotti, ha constatato che la morte dello sventurato risale a ieri ed è stata causata dalla frattura del cranio prodottasi nella caduta.

I vigili del fuoco estraggono il cadavere dal pozzo

I due legionari piemontesi: Giovanni Ivaldi di Bruno d'Acqui e Armando Baratella

Disastrosi incidenti a Trofarello e a Gassino

L'auto di un ingegnere esce di strada, sradica 15 metri di siepe e un palo e si capovolge - Una sciagura analoga a un'altra macchina Dalle vetture totalmente sfasciate tratti incolumi i tre viaggiatori

Due spettacolari incidenti automobilistici, con lievissime conseguenze per i protagonisti si sono verificati ieri pomeriggio. Il primo sul rettilineo di Trofarello, cento metri oltre il passaggio a livello dei Sabbioni e il secondo sulla strada di Bardassano.

Una macchina targata TO 50783 proveniente da Asti procedeva a forte velocità in direzione di Moncalieri. A un tratto essa si spostava decisamente sulla sinistra e, oltrepassato il limite della strada, abbatteva dapprima una quindicina di metri di siepe, quindi sradicava un palo di ferro di una segnalazione stradale e finiva nel fossato laterale dove si capovolgeva sfasciandosi. I pochi passanti che si trovavano in quel frangente e che avevano assistito allibiti al rapido e pauroso incidente, accorrevano presso la macchina per prestare soccorso all'automobilista, l'ing. Paolo Bonicelli, fu Pietro, di 50 anni, abitante a Torino in via Giolitti 54. Con loro meraviglia lo vedevano uscire dai resti dell'automobile pressochè illeso. Era solamente un poco stordito: trasportato all'ospedale di Santa Croce di Moncalieri veniva visitato da un sanitario il quale gli riscontrava leggere contusioni che guariranno in pochissimi giorni.

Si è accertato che la sciagura è stata determinata dalla rottura dello sterzo dell'automobile.

Del secondo incidente sono stati protagonisti due giovani, Ferdinando Zeppegno abitante a Bussolino di Gassino, e Giovanni Monticone abitante in via Giardino 2, entrambi di 23 anni. La macchina, alla guida dello Zeppegno, procedeva in direzione di Bardassano. Improvvisamente, per cause che non sono state accertate, usciva di strada. I due occupanti potevano uscire dall'auto senza alcun aiuto. Venivano poi trasportati con una macchina di passaggio all'ospedale di Gassino dove il medico di guardia riscontrava al Monticone abrasioni multiple e un sospetto trauma cranico e allo Zeppegno abrasioni agli arti e una ferita alla regione frontale. Entrambi sono stati ricoverati con una prognosi di otto giorni.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO nuovi arrivi a prezzi ancora ribassati! Esempio: camera noce intarsio mogano 3 porte L. 185.000 ed altre ancora, in tutti i tipi e prezzi sino alle più lussuose imperio. Vasto assortimento di salotti, tinelli, salotti sec. Specialità armadi con e senza scorrevoli in tutti i legni lucidati internamente da m. 1,30-1,40-2,15-2,40 al prezzo di L. 30-45-55-85.000 cadauno. Cucine smaltate in Formica con media e tavolo in metallo, gran novità. Facilitazioni. Via San Domenico 6 angolo via Milano).

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mod. Cristina 186.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

QUAL	E	I	BI
CHE	TI	G'	PAE
DI	CO	TUT	IN
SA	TROP	A	TI
POI	GLI	TAN	BI

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla casellina ricevere un pensiero di A. Karr.

Soluzione del gioco precedente

La frase celata: 1. LESCAut: 2. saRPE: 3. DieDri: 4. mOnSONI: 5. sPIEDI: 6. SCALZati: «Lo scarpe di Re son i piedi scalzi».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +24,2
MINIMA +15,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempo, media + 18,8; ore 9: + 18,2; pressione 736; umidità 56 %. Cielo coperto.

Previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso. Temper. stazionaria.

SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
RIAPERTURA
QUESTA SERA - Ore 22
Rosaclet e la sua orchestra
nella nuova formazione proveniente dai successi del Ballo di Sabbato
Cantano F. Guccio e C. Mari

CHALET del VALENTINO
DOMANI - Ore 22
e DOMENICA - Ore 15,30 e 22
prosegue i trattenimenti con l'orchestra
ZUCCHERI
Cant. R. Vigna e M. Benedetto

CHATHAM
BAR - CABARET
Via T. Rossi 8 - Telef. 46-318
QUESTA SERA RIAPERTURA
VAN WOOD
QUARTET

CANTO FIORI MUSICA
dedicato a «Torino in Fiore» ogni sera nel giardino del
LIDO GAY
c.so Moncalieri 52. Sorprese e fiori.

AL FLORIDA CLUB
Ore 21: serata a premi offerta dalla Ditta Ariston di Milano.

EL TROCADERO
Stasera riapertura del ritrovo con G. Perigi i Los Almanivo.

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14
Domani serata di riapertura. M.o R. Lecona ed i suoi solisti, al microfono R. Serano e G. Terzi.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 24 settembre (267-98), alle ore 6.17'; tramonta alle 18.34'.

OGGI "GRANDE PRIMA„ al REPOSI
MEL FERRER-NAZZARI AMEDEO LEA MASSARI

Proibito
TECHNICOLOR
LO SPETTACOLO DELLE ORE 22 SARÀ ONORATO DALLA PRESENZA di MEL FERRER

Collegio "DI RORAI" RUVIGO Via Silvestri, 9
Collegio "G. PASCOLI" BOLOGNA Viale Filopanti, 10
Ogni ordine di Scuola - Ricupero anni - Metodi speciali - Chiedere programmi

Turismo Sport Villeggiature
AEROPORTO Giovedì sabato e domenica ore 21 gita per assistere arrivo aereo. Visita, sorvolazione per L. 350. Informazioni: Ente Provinc. Turismo e Ag. Viaggio
SACRA S. MICHELE suggestiva illuminazione serale permanente realizzata dall'Ente Prov. per il Turismo e dalla Pro S. Ambrogio
SACRA S. MICHELE Gita in pullman sabato ore 14,30-20,30. Domenica 14,30, L. 450. A.R. Informa Ente Turismo e Agenzia Viaggio

GRANDI MARCHE ANCHE A RATE CAVICCHIOLI

SCUOLE VIA CONSOLATA 1 BIS VIA GARIBALDI, n. 28 Autorizzato ricupero anni ogni stadio, diurne, serali
Edile, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., t. 44-976. Ginnasio, Liceo, t. 42-505

CINEMA ARLECCHINO
OGGI
RANK film presenta
Sopra di noi il mare
con
JOHN MILLS
JOHN GREGSON
DONALD SINDEN
Gesta leggendaria, coraggio panico, eroismi di un pugno di uomini che sfidano la morte

Mai fino ad oggi un film è stato accolto con tanta unanimità di elogi entusiasti dalla critica e dal pubblico come:
MARCELLINO PAN Y VINO
CHE INIZIA LA TERZA SETTIMANA DI REPLICHE all'AMBROSIO

VITTORIA
ULTIMI 3 GIORNI di
"UN EROE DEI NOSTRI TEMPI„
con
ALBERTO SORDI
VITTORIA
DA LUNEDI'
Tecnicolor FURIA INDIANA CinemaScope

Stitichezza

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LA FUNZIONE INTESTINALE

CINE ALPI
OGGI
in prima visione assoluta per Torino
Un film delicato e profondo come l'amore, drammatico come la vita:
DUE LACRIME
con la coppia ideale dello schermo:
IRENE GALTER
ALBERTO FARNESE
Melodia vecchie e nuove cantate da:
G. BONI - GINO LATILLA

UN FILM CHE HA IL PALPITO DELL'UMANITA' E LA BELLEZZA DEL CAPOLAVORO:
LA VALLE DELL'EDEN

AUGUSTUS - oggi
HELLGATE
IL GRANDE INFERNO
Sterling HAYDEN JEAN LESLIE MARK BOND
REGIA C. M. WARREN

OGGI all'ASTOR
Alec GUINNESS JOHN GREENWOOD PETER FINCH
UNO STRANO DETECTIVE
PADRE BROWN
Regia R. HAMER

Scacciato perchè ubriaco ha ucciso un carabiniere

Confermati diciotto anni di carcere al protagonista della sanguinosa sparatoria nell'osteria di Aosta

La moglie del Baratella

In Corte di Assise di appello è stato rievocato stamane un tragico episodio avvenuto ad Aosta il 30 settembre dello scorso anno. Un ubriaco uccideva il carabiniere Raffaele Rea nel momento in cui questi adempiva il proprio servizio per tutelare l'ordine pubblico. L'autore dell'omicidio, l'operaio calabrese Giovanni Domenico Misuraca già comparso davanti ai giudici popolari di primo grado di Aosta, venne condannato a 18 anni e 9 mesi di reclusione.

Il fatto di sangue è accaduto verso la mezzanotte nell'osteria Cabiale posta in via Antica Becca 7, poco distante dall'abitazione del Misuraca che si trovava a quell'ora nel locale con altri avventori intenti a bere e a cantare. L'appuntato Rea, di passaggio nei pressi, entrò nell'esercizio per prendere una consumazione.

Stava sorbendo una bibita al banco quando, viste inutili le preghiere del proprietario agli avventori che schiamazzavano, ritenne opportuno intervenire e invitò il Misuraca e i suoi compagni a cessare il baccano e ad andarsene a dormire. Il calabrese reagì all'invito insultando il carabiniere che si vide costretto a sospingere il Misuraca fuori del locale invitandolo ancora una volta, per evitare guai maggiori, a ritirarsi a casa. Questi allontanandosi gridò: «Tu ma la pagherai!».

Il Rea ritenendo che tutto si fosse risolto, rientrò per pagare la consumazione e si trattenne qualche minuto nell'osteria. Questo ritardo doveva riuscirgli fatale. Il Misuraca, con la mente sconvolta dal vino, meditava già la vendetta. Entrato in casa, trasse da un bauletto una rivoltella calibro 9 e, con l'arma in pugno, corse nuovamente nel locale. Il milite si avvide immediatamente del pericolo che incombeva su di lui quando notò che il calabrese era entrato nell'osteria con la rivoltella. Prima che potesse difendersi alcune pallottole lo avevano già colpito al petto. Ebbe ancora modo di lanciarsi sul feritore per disarmarlo, ma quando riuscì ad afferrare per un braccio il Misuraca, le forze gli mancarono e cadde.

Alcuni avventori, che avevano assistito attoniti alla fulminea scena, si precipitavano sul Misuraca per immobilizzarlo, ma il calabrese gettata l'arma, sfuggiva agli inseguitori rifugiandosi nella sua abitazione. Poi si metteva tranquillamente a letto. Fu sorpreso poco dopo, nel sonno, dagli agenti della Questura di Aosta chiamati dal proprietario dell'osteria. Trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano di Torino il Rea decedeva.

Nel dibattito di stamane l'imputato un uomo alto, slanciato, dallo sguardo spento, ha detto piangendo poche parole: «Io non volevo uccidere. Di quello terribile notte non ricordo più nulla...».

In sua difesa hanno parlato gli avvocati Biggia di Aosta e Degiacomo di Torino sostenendo la tesi dell'omicidio preterintenzionale.

La Corte (Pres. Colafavi, P. G. Antoniolotti, canc. Quaglia) ha confermato la sentenza dei primi giudici.

La carrozzella

Non è allegro arrivare verso l'ora del tramonto col treno nella propria città e non incontrare un volto amico alla stazione. Portavo due valigie piene di campioni d'abiti invernali (è il mio mestiere) oltre a un pacco e all'impermeabile. Gli affari erano andati discretamente e perciò mi servii di un facchino per trovarmi senza sudare e faticare sul piazzale dove taxi, autobus e tram attendono i passeggeri per distribuirli a piacere un po' dovunque. Ma oltre ai taxi, agli autobus ed ai tram, sostava sul piazzale anche una carrozzella con cavallo e fiaccheraio, nera e sbiadita la prima e anchilosati gli altri due. Ricordavo nelle tasche i pochi biglietti da cento (un paio dei quali sarebbe finito in quelle più capaci del berbuto facchino), quando il fiaccheraio si trascinò timido vicino a me:

— Signore, desidera una carrozza? — disse.

— No — risposi secco, pensando che un'auto sarebbe servita più celermente al mio scopo. Ma intanto, pagato ch'ebbi il facchino, mi accorsi che il vetturale, con la consumata e ammaccata bombetta e i baffi più bianchi che grigi, piccolo di statura e dalle gote avvizzite, ripeteva la stessa domanda ad altri viaggiatori che uscivano freddolosi e carichi attraverso le forche caudine dei controllori.

— Carrozza, signore? Carrozza a buon prezzo, signore? — raffannava a chiedere con timida e dignitosa persuasione l'uomo.

— No! — rispondevano gl'inesperti. Oppure non rispondevano affatto, o alzavano le spalle, o sogghignavano. E poi a piedi s'allontanavano, o in tram. Nossignori: rifiutata l'offerta essi si dirigevano con passo spavaldo al primo dei taxi allineati, vi salivano e scomparivano nel vivrai della città.

Il facchino aveva abbandonato a terra le mie due valigie ed io continuavo ad osservare quelle scene, immalinconito. Finché i cancellieti d'uscita terminarono d'offrire viaggiatori e facchini, si richiusero, e la stazione fece una nuova pausa, secondo la didascalia segnata negli orari dal signor ministro delle comunicazioni.

S'avvicinava la sera e pensai che, come la mia, anche per concludersi anche la giornata del vetturino, una giornata magra di «no!» e di taxi che rapivano non soltanto il pane a lui ma anche il fieno al cavallo, e c'è da immaginarlo che se i vetturini in un giorno guadagnano cento lire, metà ne spendono per il cavallo e metà per se stessi. E credo anche che talvolta sognino di poter mangiare pur essi fieno e non formaggio per risparmiare e per poter tirare avanti senza soffrire e far gli occhi lucidi ad ogni sbuffar di treno. Anche in quell'attimo il mio vecchio vetturino aveva gli occhi lucidi, si mordeva un labbro (se l'avesse allentato, certo il pianto si sarebbe impossessato di lui) e osservava attorno le auto dei signori, le biciclette dei meno signori, i bar illuminati al neon. Scorse nuovamente me. Mi fissò. Compresi che rappresentavo per lui, il a due passi, con due valigie e un pacco, un'ultima tenue ancora di salvezza. Continuava a fissarmi, ma non parlava, forse per timore di un altro «no!», che avrebbe fatto traboccare qualcosa, dentro di lui.

— Sì, carrozza — dissi, fingendo di rispondere ad una sua domanda. — E' libera, insomma, questa carrozza? — dissi ancora, visto che non aveva ottenuto risposta.

Allora il vetturino si mosse, si rianimò, come un pupazzo al quale fosse stata ricaricata la molla:

— Sì, signore, sì. E' liberissima. Ci salga, Lasci le valigie, per amor di Dio. Tocca a me.

La sua voce aveva sussulti di gioia ed anche il cavallo mosse finalmente il capo dimostrando di esser pur esso un bravo animale vivo. Il fiaccheraio mise il lume (chissà perchè, se solo mezz'ora dopo sarebbe stato buio) e partì, seduto alto sul suo trabiccolo, trionfante auriga tra i vili motori che ronzavano attorno, privi di lusso, di estetica, irrispettosi, privi anche di cuore, giacchè i cuori e i sentimenti possono palpitare soltanto se alimentati da ottimo fieno e non certo da maleodoranti miscele e da sbuffanti ottani.

Quando mia moglie passa una settimana in campagna dai suoi, in pranzo con economia recandomi alla dignitosa mensa comunale voluta dal signor sindaco, ove dietro versamento di trecento lire ci si impadronisce di una minestra (non saporosa ma calda), di un secondo con contorno, di un pane e di una mela quasi sempre sana. Così fu l'altro ieri. Dovetti adattarmi alla discreta coda dei modesti avventori dinanzi alla cassa ove si prelevano i tagliandi, e giunto quasi il mio turno notai — proprio dinanzi a me — un distinto vestito di nero (lo riconobbi subito dalla bombetta) che ordinò rispettosamente:

— Una minestra.

— Da oggi costa sessanta lire, non più sessanta — rispose la cassiera.

Il vecchio, di fronte alla crudele sentenza, ritirò con mano tremante le sessanta lire sottratte a viva forza dal fieno necessario al suo cavallo, strinse le labbra, abbassò il capo, lottò un poco per uscire dalle maglie dei clienti, e s'incamminò poi lento e vinto verso l'uscita.

Lo raggiunsi sulle scale. Stava scendendo e s'era già aggiustata in capo l'antica bombetta.

— Ecco — gli dissi —, questo è un tagliando per la minestra. Nella minestra, qui, ci mettono sale e verdure e proprio non mi va di mangiarla.

— No. Grazie — rispose l'uomo con la fierezza improvvisa d'un attore in una tragedia greca. — No. Io, da giovane, dirigevo una scuderia, signore. Buonasera.

Sarebbe stato inutile insistere. L'osservai scendere il resto di scale e, superata la porta a vetri, prima di raggiungere la strada composta di pirati e di mendicanti cinesi in automobile, mi parve che si soffiasse il naso e si asciugasse gli occhi.

Per due volte, oggi, mi sono recato appunto alla stazione. Desideravo fare un giretto in carrozza, un lungo qualche strada periferica per non incontrare nessuno dei miei clienti, che vedono il ridicolo anche dove non c'è. Ma il vecchio fiaccheraio non posteggiava più sul piazzale della stazione. Nessuno, da dieci giorni, lo vedeva. Forse qualche costola aveva improvvisamente forato la pelle del suo cuoio, oppure con secco rumor d'ossa di notte si era schiantato a terra tutt'intero di peso. Oppure anche al vetturino, e non al cavallo, avrebbe potuto essere capitata una cosa del genere.

Così non saprò mai la loro fine, neanche rivolgendomi al vigile posto sopra la pedana riparata, che possiede un libretto pieno di nomi e di indirizzi e di nomi. E così, qui nella mia città, non m'incontrerò mai più con vetturini, dal momento che l'ultimo è improvvisamente scomparso.

Questo, dunque, volevo dire. Se per caso sul piazzale della vostra stazione ci fosse ancora una carrozzella e vi arrivaste col treno verso il tramonto, non prendete un taxi, per cortesia. Vetturreggiatevi. Le carrozzelle non costano che pochi decine di lire, forse settanta lire, che è il prezzo di una minestra.

E' un sacrificio che farete per pochi anni, forse per mesi, perchè tutti i cavalli e tutti i fiaccherai sono molto vecchi e talvolta muoiono assieme, specialmente nelle notti fredde. E i fiaccherai, credo, arrivano sempre di là trainati dal loro cavallo.

Gino Pugnetti

William Faulkner si trova da alcune settimane in vacanza in Italia. Dopo un prolungato soggiorno a Roma, il noto scrittore americano si trova ora a Milano

Quando la realtà supera la finzione

Perle d'umorismo negli errori di stampa

La sorprendente e divertente "collana„ pubblicata da due giornalisti francesi

Parigi, settembre.

I giornalisti Albert Aycard e Jacqueline Frank, portati dalla loro professione a leggere molto, soprattutto giornali, hanno potuto imbattersi con una certa frequenza in espressioni comiche, a dispetto dei loro autori che non miravano a provocare il riso, tutt'altro. Esempio: «Le guardie repubblicane rinculavano a passo a passo mentre i soldati viets, baionetta in canna, avanzavano alle loro calcagna» (*Liberté de Normandie*, 11-10-54). Essi pubblicavano via via le loro scoperte, onde divennero un centro di raccolta per segnalazioni da tutta la Francia e anche dall'estero, con ampliamento del terreno di caccia in circolari, pubblicità, compiti di ragazzi, fatti di cronaca ecc. Ne è venuto fuori un volume spassoso e documentario dal titolo «*La realtà supera la fantasia*, ovvero l'umorismo in libertà».

E' una raccolta di perle. Facciamo una collana delle più belle.

* Nella penombra, gli occhi della bella continuavano a incrociare le braccia.

* Mani nelle mani, senza dire una parola, essi parlavano d'amore, le orecchie sulate dal silenzio.

* Il dottore fiorentino mi guardò fissamente al di sopra del suo piatto di ravioli al pomodoro e sorrise mostrando trentadue molari artisticamente allineati.

* Fino a quando un quadro così puro, come il viso di questa regina, sarà sedotto sul trono d'Inghilterra, la unità dell'Impero, per quanto fragile essa sia, non è in pericolo.

* Il concorso dell'eleganza di ieri ha raggiunto, senza dubbio, la sommità di una carriera che non cessa di salire.

* La sua vecchiaia può essere paragonata a quella di un Victor Hugo, morto a 83 anni, in piena vita.

* Da quando la vecchia possidente era vedova, la nevrastenia era entrata nella casa, dopo aver esercitato il mestiere di massaggiatrice.

* Il signor Lafage era nato il 14 marzo 1892 a Jarnac (Charente) dopo studi approfonditi.

* Quando si è suicidato Onorato Gall? Si è dato la morte prima di gettarsi in acqua?

* Il professor Galeazzo Lisi è innanzi tutto un oculista: un grande medico, è vero, ma specializzato sopra tutto nelle malattie degli occhi. S. S. Pio XII ha una fiducia cieca in lui.

* La forma perfettamente adatta alle funzioni, meraviglioso esempio d'aerodinamismo per un oggetto a spostamento lento. Uova cubiche, per esempio, renderebbero la vita delle galline impossibile.

* La sua carrozzeria non aveva più forma umana.

* Come una spada di Damocle, il comignolo della casa minacciava da un certo tempo di crollare.

* Basato sull'insegnamento filosofico millenario degli Indù, lo stile YOGHI è stato concepito da un Yoghi durante le sue meditazioni.

* Il concorso della più bella vacca del cantone è stato vinto dalla signora Marbeuf, sposa del nostro amato sindaco.

* Avviso alle signore della città: domenica prossima grande festa di beneficenza. Mettete a nostra disposizione tutti gli oggetti che sono diventati inutili alla vostra casa, ma che possono tuttora fare la felicità degli altri. Portate anche i vostri mariti.

* Ci pregano di annunciare la morte del signor Luigi Lebiane, dopo una lunga malattia. Data un lutto recente, i funerali avranno luogo nell'intimità.

* La signora vedova Schneider, nata Lucia Bonnard, ringrazia sinceramente tutte le persone che hanno assistito ai suoi funerali.

* Il signor Boyer non risponde più dei debiti che potrebbe contrarre sua moglie, nata Luisa de Picani, nè dei guasti che essa può fare.

* Compero sedia di chiara che sono fuori uso, ma che possono ancora servire.

* Artista esperto, già assistito di ministro, cerca situazione stabile.

*Impiegato d'assicurazione, 31, insufficienza spatica, coraggioso, figlio unico, madre vedova, 70, reumatizzati ai piedi, buon cuore, attivo, 2 pensioni, corrispondarebbe con signorina cattolica comprensiva.

* In poco tempo, la disgraziata era ridotta in un piccolo mucchio di ceneri nel quale le ossa calcinate crepitavano sotto l'influenza del calore. Un medico constatò il decesso.

* Anche Victor Hugo apprezzava questa regione. Sua figlia si annegò nella Senna di fronte a Villequier.

* Completamente nudo in fondo a un pozzo, Desiderato Clermont gridava aiuto. Gli lanciarono una corda con un gran nodo scorsoio, affinchè potesse aiutarsi con le mani e con i piedi mentre lo tiravano dalla sua penosa posizione. Senza dubbio egli capì male le istruzioni dei suoi salvatori, perchè si passò la corda al collo. Quando lo riportarono alla superficie, era morto strangolato.

* La Francia è rappresentata da uno studente jugoslavo, signor Vidoknezevitch, designato per la sua perfetta conoscenza della lingua inglese.

Basta. Come perla centrale di questa collana, sia bene la corrispondenza scambiata fra il tenente colonnello X e il generale Y. Il tenente colonnello comunica al generale che nella razione di maccheroni di una compagnia è stato trovato un topo morto, con la conseguenza che la razione stessa fu dovuta gettar via. Il generale domanda se i maccheroni furono consegnati alla rinfusa o in casa. Risposta: casa di 25 chili. Conclusione del generale: «... sarebbe stato prudente far esaminare il cadavere (del topo) dal servizio veterinario o dal laboratorio di tossicologia dell'armata, allo scopo di stabilire se sono stati i maccheroni ad avvelenare il topo, o il topo ad avvelenare i maccheroni. In quest'ultimo caso bastava gettar via i maccheroni a immediato contatto con l'animale».

a. a.

DALL'ASSEMBLEA CONSULTIVA AL BAGNO PENALE

Traditore, ladro ed assassino l'ex-deputato Jean Dordain

Proprietario di un negozio ad Arras e dongiovanni di provincia, la politica portò l'ex-capo della Resistenza agli onori e poi all'obbrobrio - Già condannato a venti anni di lavori forzati per furto e tradimento, viene processato ora per assassinio

Dal nostro corrispondente

Parigi, settembre.

Giunse alla Corte d'Assise di Melun comparirà il 21 settembre Jean Dordain, dongiovanni di provincia e traditore che per poco non divenne un uomo influente della IV Repubblica. Lo fu, del resto, per un breve periodo. Alla fine della guerra egli era considerato un eroe della Resistenza, grazie alla quale fu deputato all'Assemblea Consultiva, commissario alla Giustizia, membro della commissione d'inchiesta dell'Alta Corte che istruì il processo del maresciallo Pétain. Fu in politica e rovinarlo. Senza la politica non sarebbe stato condannato nel maggio 1952 a 10 anni di lavori forzati per il furto di 100 milioni di franchi in Buoni del Tesoro. Quel furto da lui ideato e suggerito al cassiere Dupuis, che ne fu l'esecutore, venne commesso all'esattoria di Arras nel febbraio 1949 per pagare i debiti dell'on. Antoine de Rocy, deputato politico, e provvedere alla campagna elettorale. Senza quel primo processo dovuto alla politica non sarebbe stato indagato sulla sua attività durante l'occupazione, e il suo tradimento non sarebbe stato scoperto. Quindi non sarebbe avvenuto il secondo processo dinanzi al tribunale militare di Metz che lo condannò, nel dicembre 1945, ad altri dieci anni di lavori forzati per aver denunciato dei resistenti ai tedeschi.

Uomo politico corrotto, traditore del movimento di resistenza che egli dirigeva nel Nord della Francia, Jean Dordain deve rispondere ora dell'assassinio d'una delle sue amanti, Fernande Amand. Ma del donnaiolo inveterato che, prima della guerra, faceva strage fra le serviette, le sartine e le impiegatuzze di Arras, dove era proprietario di un negozio di abbigliamento, non rimane altro, oggi, che un vecchio dispotico e deluso. L'ex-deputato Antoine de Rocy, che fu condannato insieme a lui a 10 anni di lavori forzati per il furto dei Buoni del Tesoro, è già uscito di prigione essendo stato rimesso in libertà prima del tempo a causa del suo stato di salute; ma Jean Dordain se di non poter contare sulle alte protezioni del suo complice.

Vita da pascià

Jean Dordain incontrò Fernand Amand nel 1938 a Parigi dove egli si recava quando vacava, ed Arras, dai soldati della Gestapo. Dopo avere inviato sua moglie, Susanne, e i loro due figlioli in un possetto del centro della Francia, egli si rifugiò nella capitale con Fernande, Céline Lecouff, dalla quale aveva avuto tre figli adulterini. Ma una donna sola non gli bastava e decise di far trasferire la moglie dalla Corrèze ai dintorni di Parigi. In quell'occasione gli venne presentata Fernande Amand, amante del capo Raisseroff, agente della Gestapo; ma Jean Dordain si trovò con tre donne: Susanne, Céline Lecouff e Fernande Amand la quale aveva sedotto rapidamente alla sua brama. Disponendo di molto denaro grazie alla borsa nera che egli praticava su vasto scala vendendo stoffe e abbigliamento, e grazie al denaro della Resistenza, la sua vita era quella di un pascià.

La tre donne ,soprattutto Céline e Fernande, si intendevano perfettamente e Jean Dordain era felice. Ma una sera, precisamente il 28 dicembre 1943, mentre egli si trovava insieme alle due amanti in un caffè del Boulevard Voltaire dove aveva dato appuntamento al prof. Baudel, resistente del Nord, entrò improvvisamente un gruppo di gendarmi tedeschi comandati dall'ufficiale Rudy Von Meroda e il quartetto venne arrestato. Fernande, amante di un russo al servizio della Gestapo, come si è già detto, venne rilasciata quasi subito; Céline fu rimessa in libertà dopo pochi giorni e Dordain dopo alcuni mesi. Il prof. Baudel fu inviato ai campi di sterminio.

Fernand Amand. E, naturalmente, egli volle che scomparisse. Il 10 settembre 1944, cioè quando tedeschi avevano appena girato i tacchi fuggendo precipitosamente dinanzi ai blindati americani, egli andò al domicilio dell'amante insieme a due partigiani, la caricò a forza sull'automobile, la condusse nella foresta di Fontainebleau e, freddamente, l'assassinò con un colpo di rivoltella nella nuca. L'indomani si presentò alla polizia quale capo della Resistenza e dichiarò che durante il trasferimento della donna, colpevole di collaborazione col nemico, dalla prigione di Fresnes a quella di Compiègne, essa aveva tentato di darsi alla fuga mentre l'automobile faceva una manovra per ritornare indietro avendo sbagliato strada. Poichè la fuggiasca non aveva risposto all'intimazione, ripetuta tre volte, di fermarsi, venne sparato contro di essa un rovescio di mitra.

I gendarmi si recarono sul posto a trovarono effettivamente un cadavere; ma essendo evidente che la vittima era stata uccisa da un solo colpo di rivoltella e non nel modo che Jean Dordain aveva indicato, le autorità giudiziarie ordinarono un'inchiesta. I due complici del Dordain confermarono però le dichiarazioni del loro capo e sebbene ognuno fosse convinto che tutti e tre mentivano, la faccenda venne chiusa con un semplice «biasimo» della Resistenza la quale deplorò soltanto una frottola così grossa sul valor vendereccio della giustizia. Quella frottola non parve sospetta a nessuno.

Segretaria eroica

I veri motivi che spinsero l'assassino a sbarazzarsi di Fernande Amand apparvero soltanto più tardi: egli voleva eliminare il solo testimone che, al mondo, conosceva il suo tradimento, e poteva denunciarlo compromettendo la sua carriera politica.

Nel 1951, in seguito a varie denunce, il cadavere di Fernande Amand venne dissepolto e nuovamente esaminato da un medico legale il quale constatò la ferita prodotta dalla pallottola alla base della nuca. I testimoni dell'assassinio, nuovamente interrogati, dissero la verità: il Dordain aveva sparato freddamente la ragazza senza che ci fosse stato il minimo tentativo di fuga. Questi non negò il fatto ma tuttavia l'omicidio venne effettuato sotto giorni dopo la fine dei combattimenti. E fra pochi giorni Jean Dordain comparirà in Corte d'Assise.

Altri crimini secondo alcuni magistrati sarebbero ugualmente da imputarsi a quest'uomo poco comune. Fra essi l'attentato del 21 gennaio 1949 contro l'automobile dell'on. Raulin. Laboureur dinanzi al un ristorante dell'Avenue Mac-Mahon, vicino alla Place de l'Etoile. Il deputato aveva molte cose sul collega Antoine de Rocy e su Dordain, autori principali del furto dei 100 milioni di franchi ad Arras, e bisognava farlo scomparire. Una raffica di mitra venne sparata contro la macchina ma la segretaria del deputato, Kaia Nemirowska, che aveva cenato con lui, gli fece scudo col proprio corpo e morì al suo posto. Gli aggressori ebbero il tempo di darsi alla fuga e non sono stati mai scoperti. Dordain venne sospettato, ma non d'erano le prove.

Loris Mannucci

L'ex-deputato Dordain dinanzi ai giudici di Versailles

Gara gastronomica fra le belle abruzzesi

E' una delle prove per conquistare il titolo di "La più bella e più brava ragazza dell'Abruzzo e Molise„ - Le concorrenti dovranno anche cantare, recitare o compiere lavori casalinghi

L'Aquila, venerdì sera.

Ieri sera a L'Aquila in giuria ha dato il «via» alla IV edizione de «La più bella e più brava ragazza dell'Abruzzo e Molise», un interessante concorso che nulla ha a che vedere con le elezioni delle varie «miss» balneari. Niente costumi succinti, nessuna mascherina, nessuna gonna e ricchi «corpetti» raffiguranti i tipici costumi delle due regioni.

Partecipano a questa caratteristica rassegna quindici belle ragazze rappresentanti le cinque provincie abruzzesi-molisane, le quali alla presenza dei componenti la giuria, dovranno cucinare, cantare, recitare, effettuare lavori casalinghi e dimostrare di possedere «gentilezza e bontà». E' vero che il regolamento parla anche di gara di bellezza e di folclore, ma ciò che più interessa agli organizzatori dell'odierna rassegna è il porre in rilievo le doti che caratterizzano le donne abruzzesi-molisane le quali, prima di ogni altra cosa e a preludere dei vari ceti sociali, si preoccupano della casa e della famiglia.

La gara, come abbiamo detto, ha avuto inizio nella tarda serata di ieri ed è seguita con particolare attenzione dai giornalisti, da numerosi turisti e dalla rigida giuria di cui fanno parte il dott. Silvano Spinetti, che rappresenta la presidenza del Consiglio dei Ministri, il prof. Fusci, capo dell'ufficio stampa del commissariato per il turismo e i dott. Franco Monaco dalla direzione generale dell'ENIT. Poichè si è cominciato con la gara gastronomica, le concorrenti prima di elaborare i piatti precedentemente maneggiati, hanno dovuto rispondere a decine e decine di domande formulate dai componenti la giuria e riguardanti le cose più disparate. E' stato chiesto infatti quali sono le aspirazioni di ognuna, come si fa a governare una casa, se alla musica la concorrente preferisce la poesia.

Dopo di che il fior fiore della bellezza e della bravura abruzzese-molisana ha cominciato a rompere una montagna di uova, a sguarare innocenti galline e preparare intingoli succulenti come si usa qui in questa terra ospitale e gentile. La signorina Sandra Rapone, una ventenne e deliziosa fanciulla aquilana, ha dovuto preparare una immensa lasagna ripiena, al forno; la rappresentante della provincia teramana, la diciannovenne Bernardetta Neily Fiorì, un cabaret carico di ravioli alla marmellata; la ventiquattrenne Ida Giustiniani, da Campobasso, una infinità di «caragnoli», un tipico dolce molisano a base di farina, uova e miele. Infine la ritardataria Perina D'Alessio, pure da Campobasso, ha dovuto spennare, cuocere e disossare un mastodontico pollo.

Stamane alle ore 9,30 si effettua il secondo turno della gara gastronomica alla quale prendono parte le concorrenti Anna Maria Notturno-Graziani, da Teramo; Wanda Busini, da Chieti; Maria Michelina Di Carlo, da Teramo, e Margherita Marinelli, da Pescara.

c. c.

Sospesa per sei mesi la dottoressa Jolles Fonti

Il provvedimento dell'Ordine dei medici di Milano motivato dalla diffusione data a "trattamenti terapeutici per il cancro non sufficientemente provati„

Milano, venerdì sera.

Il caso della dottoressa Clara Jolles Fonti che si diceva avesse trovato una efficace cura contro il cancro, suscitando un vivace interesse nell'opinione pubblica non disgiunto da critiche da parte di ambienti responsabili, ha avuto in questi giorni un nuovo aspetto. Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Milano e provincia ha, infatti, reso nota alla stampa il seguente comunicato:

«Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Milano e provincia, riunitosi il 14 settembre 1955 per l'espletamento del procedimento disciplinare iniziato a termini di legge nei confronti della dottoressa Clara Jolles ved. Fonti, consapevole del danno che può derivare ai malati dal diffondersi di incontrollate pubblicità di metodi terapeutici non comprovati, ha deliberato all'unanimità di infliggere alla dottoressa Clara Jolles ved. Fonti il provvedimento disciplinare della sospensione per mesi sei dall'esercizio professionale con la seguente motivazione: Propugnando con pubblicazioni e diffondendo nel pubblico attraverso conferenze, notizie e periodici procedimenti diagnostici e consigli, trattamenti terapeutici per il cancro non sufficientemente provati e dei quali non è dimostrata la dovuta preparazione scientifica e una adeguata esperienza clinica, ha commesso cosa altamente riprovevole tanto più grave dal fatto che essendo la dottoressa iscritta all'Ordine ed esercitando la professione, è notorio che da tale illecita attività ha ricavato fonte di lucro».

Interrogata dai giornalisti la Fonti ha dichiarato: «Il provvedimento è un sopruso. Non ho ancora deciso quale sarà la mia linea di azione, ma confido essenzialmente nei miei malati che possono documentare ampiamente la mia opera di medico e di studioso».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Metropolitan: domani, 16.30: Marionette Gianduja «Cenerentola».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823), ore 21-3: Compi, Maestro E. Leone; canta Maria Cavanna. **Castellina**, ore 21: Orch. Rosaclot. **Chalet**, Valentino, 21: Or. Zucchero. **Eden Danze**, 21: Orch. Principe. **Fassio**, Caffè chantant, Medici 115. **Gay Kathey**: 21, terrazzo coperto. **La Cicala**, Cavoretto: Ristorante, danze ore 21 col classico Quartetto. **La Feria Danze**, 21: Or. Mo A. Busca; c. M. Cavanna, R. Salvadori. **Montecapponcini Danze**, ore 21-24. **Pagoda Danze**, 21: scelta e premi. **Principe Danze**: 21 Or. Wonderful, canta Rosanna Basso; dir. Gallo. **Trocadero**: stagione riaperta.

Augustea Night Club, ore 22-3: Orchestra José Attrez, internazionali Chaibam, v. 7, Rossi 3, tel. 45 318: Van Wood Quartet.

Colombia Danze (via Colle 8 bis, tel. 80-143): Attrez. Orch. Armandi. **Esteril Club**, via Cavour 3 - telefono 44-700; 4 Finalisti Nouveliana. **Le Ferrovie**, ore 22: Night Club. **Maffei** (piazza Cabotti, 27, Tonzo 3, tel. 688-884: Attrez., Ferraris.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo, successo Mostra Cinematografica di Venezia. **Astor**: «Uno strano detective», Alec Guinness, John Greenwood. **Corso**: «La principessa di Mendolsa» a CinaScope tecn., Olivia De Havilland, G. Roland, F. Rosey. **Doria**: «Delitto alla televisione» con Edward G. Robinson.

Lux: «La donna del fiume» in Eastmancolor con Sophia Loren. **Maffei**: «Avventuriero di Burma» tecn. SuperScope, R. Stanwyck. **Metro-Cristallo**: Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde». CinemaScope colori. **Mattinata** 10.30. Repeat: «Proibito» tech., Mel Ferrer, Anadeé Nazzari, L. Massari. **Vittoria**: «Un eroe dai mantelli tomtom» con Alberto Sordi.

Ariston: «7 spose per 7 fratelli» tech. M.G.M. CinaScope, J. Powell. **Augustus**: «Heiligste grande inferno», Sterling Hayden, Joan Leslie. **Nazionale**: Carovana verso il Sud, tech. CinaSc., T. Power, Hayward. **Torino**: «Il mio corpo ti appartiene», Marlon Brando. Ap. ore 10.

Alessandra: La ragazza di campagna; G. Kelly, B. Crosby, Holden. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Sopra di noi il mare», John Mills, James Gregson. **Capitol**: «Ragazza di campagna», Gene Kelly, Bing Crosby, Holden Fare: «La ragazza di campagna», Gene Kelly, Bing Crosby, Holden. **Ciaudaja**: «Sinno uomini o caporali», Totò, P. Stoppa, F. Mari. **Hollywood**: «Sinno uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari. **Ideal**: «Operazione mitra», Steve Barkley e Gran Varietà con Gianni Ravera ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: «La bella Otero» tech., Maria Felix, J. Berthier, Seigner. **Principe**: «Siamo uomini o caporali», Totò, P. Stoppa, F. Mari. **Statuto**: «La bella Otero» tech., Maria Felix, J. Berthier, Seigner.

Adriana, Sacchi 65: «Bianco Natale» tech., Danny Kaye, B. Crosby. **Alpiese**: «Signorina e il cow boy», John Wayne e Compagnia Riviste O. Boxe-d'Argentoli 16,10 e 21,15. **Alpi**: «Due lacrime», Irene Galter, Alb. Farnese. **B. Maggio**: 1a via. **La Perla**: «Continente perduto», CinemaScope a colori. **Regina**: «Agente speciale Pinkerton» tech. B. Scott, Powers.

Astì: «E' nata una stella» CinaScope, Orario: 14, 16,40, 19,20, 22. **Cort**: «Tanganika» technicolor. **Olimpia**: «Pattuglia invisibile». **Pax**: «Tradito» Fort Alamo, Ford, T. Nuova: «Yankee Pasha» colori. **Romano**: «Marchio rimmarito col», Mantalban; Riv. Jolly 12,15-21,15. **S. Felice**: «Marina perdonami».

Esperia: «Rapsodia» colori, Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman. **Giardino Trinidad**, col., Hayworth Italiana: «Regina Per Weeks, Ineb, Barbara Stanwyck, Ronald Reagan. **Miralfiori**: «Re dei Barbari» tech.

Arabia: «Genio di notte», CinemaScope technic., Gregory Peck. **Ellisse**: Vergine della valli, tech., CinemaScope, R. Wagner, Pagni. **Fréjus**: «Inferno sotto zero» in technicolor con Alan Ladd. **Nuovo**: «Il giustiziere» technic., R. Reagan, D. Malone. **S. Paolo**: «Tre americani a Parigi» tech., Tony Curtis, De Haven.

Cavallo: «La fanciulla sul cavallo» techn., James Stewart, D. Kelly. **Drapo**: «Fortezza dei tiranni», technicolor, Ricardo Montalban. **Radium**: «Ballo di tamburi» CinemaScope techn., Alan Ladd. **Rosini**: «Eroe strada», Mazzarlo. **V. Veneto**: «Magnifica ossessione» tech., Jane Wyman, Rock Hudson.

Astra: «Cammino d'amore». **Bernini**: «Prestatore Luziana», techn., Mario Lanza, K. Grayson. **Excelsior**: «Re dei barbari» CinaScope tech., J. Chandler, Palance. **Nazarino**: Cacciatori dei Missouri, Clark Gable, Ricardo Montalban. **Star**: L'americano, tech., G. Ford.

Adua: Rasputin, Brassour; Varietà. **Azzurra**: «Grande caldo», G. Ford. **Brescia**: «Il 9° stormo bombardiere», Randolph Scott, Robert Ryan. **Eri-Dan**: Circo meraviglia, CineSc. **Falchero**: «Una donna da uccidere», **Fortuna**: «La legione del Sahara» technicolor, Alan Ladd. **Nord**: «Angelina», D. O'Keefe-Brasi. **Palermo**: «Quando mi sei vicino», **Sociale**: «Re dei Barbari» colori, CinemaScope, Chandler, Palance.

Cabiria: Quattro in medicina, tech. **Colosseo**: «Continente perduto», CinemaScope a colori.

Italia: «Terra straniera», Tamara Lees e Grande Rivista ore 21,15. **Liagatto**: Storia dr. Wassell, col. **Moderno**: «Figlia di Maria Bari» colori, L. Tcherina, Milly Vitale. **Nizza**: «Scalo continuato» colori. **Piemonte**: «La valle dei re» MetroScopo col. R. Taylor, E. Parker. **Spoleto**: «Delitto perfetto» colori, Ray Milland, G. Kelly, Cummings.

Alba: «La fiamma e la carne» in tech., Lana Turner, Pierangeli. **Apollo**: «Valle dei Maori» techn., Jack Hawkins, Glynis Johns. **Diana**: «Fiamma e la carne» tech., L. Turner, Pierangeli, Thompson. **Doria**: «Sibria dr. Wassell» tech. **Edera**: «Le signorine delle 9» **Lecce**: «Chiamo e rispondimi». **Nilla Pizzi**: Grande Rivista 21,15. **Lutario**: «Guanto di ferro» tech. **Roma**: «3 americani a Parigi». **Splendor**: «Principe coraggioso» CineSc. techn., R. Wagner, Leigh.

Ridotteri E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Adriana, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Ancione, Monviso, Fréjus, San Paolo.

CaudaTano
TORINO-R.C.ta FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie segnate: A. F. I. Nazzareno Poleggi - Roma - Via Maddalena, 51.

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 11 - Ore 15-19; festivi 11-12

Gli astri: Luna in Capricorno in quadrato al Sole e Venere. Forze contrastanti e poco benefiche, alla tranquillità del cuore. Depressione ormonica. Tipi: Sagittario, Capricorno, Acquario.

Sagittario: qualcuno allunga la mano nella cassaforte. Badate ai vostri risparmi. Diagnosi possibili.

Capricorno: non scoprirvi troppo, sarebbe poco vantaggioso. Qualcuno vi può applicare il fuoco.

Acquario: non firmate niente, ma osservate meglio. Il giovanotto si lancia solo al momento giusto. Un amico vi cerca a sfruttare. Fatevi furbo.

Pronostici per l'Ariete: controllate le spese e non domandate acconti. Frenate i nervi per non lasciarvi trascinare nella scarpata. **Toro:** le perplessità vi possono far perdere chilometraggio. Scuotetevi e accelerate i tempi. **Gemelli:** siate circospetti in ogni cosa. Sospendete ogni nuova attività. Agite solo in serata. **Cancro:** ci vuole la fiocina del balenieri ed il cannone con l'arpione. **Leone:** contenitevi del vostro stato. Riflettetevi in voi stessi e cogitate. **Vergine:** vi ammireranno e vi daranno delle possibilità di emanciparvi. Suonate forte, altrimenti non sarete ascoltati. **Bilancia:** la causa sarà giusta e prenderà la piega opportuna. **Scorpione:** non affondatevi, non sapranno di iodervi. **Fuoco:** il toglie a voi e li porta ad un'altra persona. Avete compreso?

T. Palamidessi

Astrologia: non firmate niente, ma

Il varo d'una motonave

Napoli, venerdì sera.

E' scesa ieri in mare la motonave «1° Carolina», che stazza 750 tonn. Madrina della nave è stata donna Laura Segni, consorte del Presidente del Consiglio.

Al 24° congresso della Polizia internazionale

I segreti dell'Interpol

Anatomia e fisiologia del delitto - La lotta ai trafficanti di stupefacenti ed ai falsari Una relazione del dott. Dosi sui furti nelle banche - Bilanci e proposte per l'avvenire

Nostro servizio particolare

Istanbul, settembre.

La battaglia degli stupefacenti continua da una parte e dall'altra, senza tregua, incessante, spietata; oppio, hascisc, morfina, cocaina muovono un esercito invisibile di trafficanti da un continente all'altro, da un mare all'altro, da una nazione all'altra, in tutte le metropoli, da strada a strada, da casa a casa. Una battaglia invisibile, priva di colpi di scena spettacolari, in cui la polizia internazionale impegna le sue forze migliori.

Il Libano è sempre uno dei principali centri di smistamento dell'oppio, mentre i maggiori trafficanti di questa droga si rechiano ancora tra i clienti, tra i francesi, tra gli italiani, in ordine decrescente. Anche il delitto, evidentemente, ha le sue regole, le sue tradizioni rispettate, imitate. Nessun cambiamento degno di nota si è verificato sul fronte della cocaina lo scorso anno. Gli Stati Uniti conservano la direzione del traffico. Cuba continua ad essere il centro di smistamento verso la Bolivia, mentre, secondo alcuni ipotesi, i trafficanti tedeschi si sarebbero create una posizione predominante in Europa, grazie anche a complicità americane.

Nel corso del 1954, la polizia internazionale, proseguendo nella sua opera di repressione, ha conseguito importanti successi. La quantità di oppio sequestrata nel 1954 è aumentata di circa il 250% rispetto al 1953. L'I. C. P. D. ha avuto modo di segnalarsi in più di un'occasione. Citeremo, quale esempio, la cattura di circa 250 Kg. di oppio, hascisc e morfina, nonchè l'arresto di dodici trafficanti, azione brillantissima il cui successo va attribuito, in larga misura, alla stretta collaborazione stabilitasi tra l'American Narcotics Bureau e le forze di polizia greche, libanesi, turche e siriane.

Che cosa è l'I.C.P.C.? E' una sigla che ripete le iniziali di queste parole: International Criminal Police Commission, più nota come Interpol. L'Interpol, che può considerarsi il braccio più lungo della legge, controlla praticamente tutte le nazioni del mondo, escluse quelle poste al di là della cortina di ferro. Il suo obiettivo principale è l'abolizione dell'ostacolo costituito dalle frontiere nazionali nella lotta contro l'internazionale del delitto. Dalle sue modeste origini nel 1923, a Vienna, l'Interpol ha percorso molta strada. Oggi aderiscono alla sua organizzazione ben 52 nazioni. La stazione radio centrale dell'Interpol che sorge nella vicinanze di Parigi, costituisce una spina nel fianco di tutti i criminali: assassini, falsari, contrabbandieri che cercano di sfuggire ai giusti rigori della legge. I capi della polizia degli Stati aderenti all'Interpol si riuniscono ogni anno a Congresso per mettere a punto e coordinare nuovi sistemi di repressione, facendo tesoro dell'esperienza acquisita nella instancabile attività di indagatori che li mette continuamente a contatto con la psicologia e con la tecnica, con le astuzie e le ingenuità dei criminali. Il Congresso dell'Interpol, il 1954 della serie, si è riunito quest'anno a Istanbul. I delegati delle 52 nazioni aderenti hanno raggiunto la romantica capitale del Bosforo con ogni mezzo: bastimento, aereo e, naturalmente, l'«Oriente Express», il già classico di Ustinov.

Il Segretario generale dell'organizzazione ha svolto una relazione sul traffico illecito degli stupefacenti, che abbiamo brevemente riassunto all'inizio del presente articolo.

Le parole di Sir Ronald Howe, di Scotland Yard, ha trasferito il dramma della repressione dalla terra al cielo, intrattenendo i presenti sui traffici aerei in relazione con la criminalità. L'aereo, infatti, rappresenta per i criminali uno strumento di primaria importanza, che permette loro di portarsi da un punto all'altro del globo con estrema rapidità, prima ancora che il delitto da essi commesso sia venuto a conoscenza della polizia.

J. W. Kallenborn, capo della sezione dell'Interpol de L'Aja, ha introdotto i suoi colleghi nel mondo dei falsari di assegni. Egli ha insistito sull'opportunità di creare, per ogni nazione, un modello unico di assegno, tale da renderne quasi impossibile la falsificazione. Nell'attuale stato di cose succede che i falsari inventino non solo formati, modelli e tipi di assegni, ma persino nomi di banche inesistenti.

Il dr. Giuseppe Dosi, capo dell'Ufficio centrale di Roma, ha svolto una dotta relazione sui furti nelle banche, illustrando i più recenti sviluppi tecnici di questa specie particolare di delitto. Dopo aver insistito sulla necessità di rinforzare i mezzi di sicurezza attualmente in uso presso le banche, egli ha concluso il suo brillante rapporto con la seguente affermazione: «Il grado di sicurezza di una cassaforte è invariabilmente proporzionale al tempo di cui dispone lo scassatore».

I professori Schalcon Y Canino di Madrid e Castroverde Y Cabrera di Cuba, hanno posto l'accento sullo stretto rapporto intercorrente tra delitto e malattia.

I delegati australiani si sono soffermati su un aspetto del problema, quello costituito dall'emigrazione dei criminali ed hanno auspicato la creazione di un codice per la identificazione visiva.

Charles Sannie, del Dipartimento di Polizia di Parigi, si è dichiarato favorevole a un'estensione del sistema Bertillon, relativo alle impronte digitali, allo scopo di neutralizzare l'efficacia di alcune moderne invenzioni che rendono possibile la falsificazione anche in questo campo. Infine, il presidente dell'I.C.P.C., F. E. Louwage, ispettore generale della polizia belga, ha svolto una relazione sulla delinquenza minorile, affrontando in tal modo quello che può essere considerato, a buon diritto, il problema base di tutta l'azione di repressione, impostandolo sul piano della prevenzione.

Ian Fleming

IL CONCERTO DI IERI SERA AD ACQUI DEL GIOVANISSIMO DIRETTORE

Roberto Benzi ha entusiasmato

Per ascoltare il diciassettenne musicista sono venuti anche dalla Francia Ricordi del debutto in Italia a 11 anni

Il giovanissimo direttore d'orchestra Roberto Benzi sul podio del teatro Ariston di Acqui

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, venerdì sera.

La paganini di Roberto Benzi, il giovanissimo direttore d'orchestra, sono finite ieri pomeriggio quando il ragazzo, indossato lo «smoking», è salito sul podio del teatro Ariston di Acqui. Erano quasi due mesi che non impugnava la sottile bacchetta di legno. Suo padre aveva voluto che il suo riposo fosse assoluto e, rifiutate alcune scritture alla fine di luglio, il giovane musicista si è rifugiato sulla collina di Maranzana, nell'Acquese.

Il suo «ritorno» dopo la parentesi estiva non è stato facile. Il programma comprendeva la Sinfonia n. 5 di Beethoven, «I Preludi» di Liszt, la sinfonia del «Guglielmo Tell» e l'ouverture della «Forza del Destino». Roberto dirige a memoria e ieri sera, suscitando il sincero entusiasmo del pubblico che affollava il teatro di Acqui, ha dimostrato che il lungo riposo non gli è nocciuto. Davanti a lui, infatti, ogni suo gesto, ogni attacco ai vari strumenti dei 65 orchestrali del teatro Carlo Felice di Genova. Erano bastate tre prove per consentire al prodigioso ragazzo di affiatarsi con il complesso.

Attendendo l'inizio del concerto, un suonatore di fagotto rammentava il primo concerto diretto in Italia da Roberto Benzi. «Allora aveva appena 11 anni — raccontò. — Nel momento in cui salì sulla pedana per una prova, ma mancarono tra i vecchi professori i sorrisi di compatimento. Quando diede l'attacco, capimmo subito che era all'altezza della situazione. Già allora dirigeva a mente e dimostrava una precisione impressionante nella "chiamata" dei vari strumenti. Ricordo che uno di noi, in preda ai soliti scherzi, cominciò apposta a rallentare il tempo dell'esecuzione. Dopo qualche battuta, Roberto abbassò le braccia e si fermò. Poi "pizzicò" quel gruppo colà che era in fallo gli disse con tono scherzoso: "Prego, professore, il tempo giusto è il mio".»

Ieri sera il giovane maestro ha lasciato la carezza dei nonni e Maranzana per accorrere ad Acqui. Anche ai miei dal piccolo paese sperduto sulle colline erano stati affissi i manifesti che annunciavano il suo concerto. Il ragazzo, che ora ha quasi 17 anni, è partito sulla sua auto in una nuvola di polvere. Fino a quando ho potuto, una corriera straziata di amici e parenti, ha tallonato da vicino l'auto di Benzi; poi, presi nei tornanti della ripida strada che scende dal colle, ha dovuto rallentare ed è giunta appena in tempo per il primo pezzo.

Ad Acqui, Roberto ha trovato il teatro affollatissimo e un caloroso gremito di gente venuta a salutarlo. Tra gli altri era il maestro De Andreis che, per primo, gli ha insegnato a distinguere le sette note del pentagramma. Numerosi erano anche i francesi giunti dalla Riviera al richiamo del nome di «Roberto» che a Parigi è l'idolo delle folle che frequentano i concerti al Théâtre des Champs Elysées, al Théâtre de Châtelet, al Palais de Chaillot, alla Salle Pleyel e alla Salle Gaveau. Nello scorso settembre una delle maggiori riviste francesi ha dedicato al giovanissimo direttore d'orchestra diverse pagine di un numero speciale. Roberto è stato fotografato mentre è a scuola e mentre, superato un esame facoltativo di pianoforte, viene applaudito dall'insegnante. E' detto tra l'altro in quel giornale che gli impresari francesi pagano a Benzi, per ogni serata, 300 mila franchi.

Ieri, finito il concerto, il ragazzo s'è rifugiato, come sempre, fra le braccia di una madre che lo attendeva dietro le quinte. La signora Benzi gli ha asciugato il sudore dalla fronte, gli ha tolto di mano la bacchetta.

«A Parigi, dopo ogni concerto è un disastro — racconta Roberto — Torniamo a casa tra il fragore del traffico di rue Lyon nel impedisce di prendere sonno fino al mattino». Ieri sera, le cose sono andate assai meglio. Ritorno alla casetta di Maranzana, dove il «bimbo prodigio» è subito venuto la mezzanotte, il rumore più forte era quello dei grilli.

Maurizio Vergnano

Una suora alessandrina sarà forse beatificata

Suor Maria Teresa Michel dedicò tutta la vita alla carità - Fondatrice dell'Ordine delle piccole Suore della Divina Provvidenza - 120 istituti in Italia e in America

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) - Alle frazione Marengo si celebra domenica prossima il primo centenario della nascita di Maria Teresa Michel, che colà ebbe i natali il 25 settembre 1855.

Maria Teresa Michel, di nobile famiglia alessandrina, rimasta vedova appena trentenne del colonnello Giovanni Michel, morto il 13 giugno 1892, si ritirava nella nostra città in precarie condizioni di salute. Durante la convalescenza, ispirata dalla lettura della vita del Santo della carità, Giuseppe Cottolengo, si dava nella fatidica allo stesso istituto a Torino, cominciava a capitare nella propria casa alcuni dimbi poveri. Nel 1897 la pia signora e le sue prime compagne si organizzavano in congregazione religiosa e nel 1899 vestivano l'abito monastico col velo azzurro, chiamandosi «Piccole suore della Divina Provvidenza».

Intanto in una povera casa di via Faà di Bruno, il soccorso orfane e vecchie, infermi e deficienti. Gradatamente l'opera progrediva; in capo a qualche anno sorgevano altri istituti simili non solo in Italia, ma anche in Argentina e nel Brasile. La casa di Alessandria era ormai insufficiente ad accogliere tutti i bisognosi; perciò un nuovo asilo, sorto per la munificenza del sen. Teresio Borsalino, veniva inaugurato nel 1927 in viale Milite Ignoto. Attualmente esistono in Italia e in America ben 120 istituti fondati dalla benefica signora, che accolgono infermi e minorati.

Ammirevole fu l'attività della nobildonna alessandrina che, abbandonati gli agi in cui viveva, per cinquant'anni si dedicò esclusivamente alla sua missione di carità. In occasione del suo ottantesimo compleanno, nel 1935, coincidente con il riconoscimento ufficiale della Congregazione da lei istituita, la popolazione di Alessandria offriva a Madre Michel un enorme volume contenente a decine di migliaia le firme di altrettanti cittadini, accompagnati dall'offerta singola di dieci centesimi.

Il 25 gennaio 1944, dopo una breve malattia, Madre Michel spirava nella casa da lei fondata. Due giorni dopo, mentre la città era sotto l'incubo dei bombardamenti aerei, tutta la cittadinanza seguiva la salma di quella luminosa figura, innamorata di tutte le sofferenze e che si era sempre accostata ai più umili: per particolare concessione, la salma veniva inumata nella cappella stessa dell'istituto, la chiesetta di S. Antonio, adiacente alla sede del Piccolo Ricovero, tuttora meta di devoti pellegrinaggi.

Tra i numerosi episodi di carità di cui fu protagonista Madre Michel, ne ricordiamo uno. Molti anni fa, verso la mezzanotte, si sentì suonare il campanello al Piccolo Ricovero. Seguì un breve parlare sommesso, poi il portone si richiuse. Il mattino seguente, in una camera, le suore trovarono Madre Michel che riposava a terra; aveva ceduto il suo letto ad una povera donna che aveva chiesto asilo.

Nel gennaio 1943 il Vescovo di Alessandria ha emesso un decreto per la raccolta del materiale necessario ad ottenere la beatificazione della veneranda Madre. La pratica è già a buon punto e si ritiene che il Pontefice darà quanto prima il permesso di introdurre la causa di beatificazione. Solenni cerimonie si svolgeranno domenica in Cattedrale con la assistenza del Vescovo.

Festival internazionale del folklore a Saint Vincent

Saint Vincent, venerdì sera.

Domenica prossima avrà luogo a Saint Vincent il 2° Festival internazionale del folklore con la partecipazione di numerosi gruppi dell'Austria, della Francia, della Svizzera e dell'Italia. Per l'occasione verranno anche assegnati i tradizionali premi del concorso di fedeltà alla montagna. La manifestazione, sotto gli auspici dell'Assessorato al Turismo della Valle d'Aosta, è organizzata con il concorso della S.I.T.A.V. e la collaborazione dell'E.N.A.L. di Aosta.

Il mercato delle uve

Alba, venerdì sera.

Sul mercato l'uva di qualità Dolcetto è stata ieri quotata da un minimo di 750 ad un massimo di 850 lire al mg. La Barbera non è stata negoziata.

Ovada, venerdì sera.

Continuano ad Ovada le contrattazioni delle uve di qualità dolcetto, con sostanza zuccherina di 16-18°, al prezzo medio di lire 800 al mg.

A Silvano d'Orba, Carpeneto, Castelletto, Rocca Grimalda, Molare, Cremolino, Belforte, Lerma, Tagliolo, Trisobbio e Montaldo le contrattazioni si sono svolte sul prezzo medio di lire 528 il mg. A Rivalta Bormida, Cassine e Orsara, prezzo medio lire 540; a Strevi lire 880. Sempre a Strevi, zona rinomata per il moscato, il prezzo medio dell'uva moscato si aggira sulle 680 lire.

Novi Ligure, venerdì sera.

Sul mercato di Novi Ligure sono affluiti ieri 960 miriagrammi di uva, e precisamente mg. 350 di uva cortese, 100 di nebiolo, 500 di uva regina e 200 di mista. Nelle contrattazioni i prezzi medi sono stati: uva cortese 600-700 lire il mg.; nebiolo 550-700; regina 850-900; mista 450-550.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

I. — Dopo l'avventura che si concluse al Colosseo con la cattura del bandito Escarre, Johnny Fortuna è protagonista di una nuova vicenda

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE

XLIII. — Indagando sulla morte di sir Aubrey, Holmes ed il dott. Watson sfuggono alle fiamme provocate da rum rovesciato e incendiato nel Tamigi. L'ispettore Lestrade, di Scotland Yard, interroga il vecchio Beevars che aveva fatto carbone sul «Morning Star» barili contenenti polvere da sparo

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di ogni inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contrassegno o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (calcolate dirett. adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica scelta, all'ammontare così ottenuto vanno aggiunte le tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafo e di indirizzi di comodo o facoltativi anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte a ciascuna parola... SPI, Torino e (od altra sede), contenuta per ciascun periodo. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la cifra della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto dell'istanza dalla ricevuta del raccoglitore.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I. ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO cuscinetti elettrici Incel-Fiorelli. Prezzi favolosi. Italcavi, via Carlo Alberto 30, telef. 43-382. 47-492.

FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi in plastica, targhette perlite e Bert e, via Bocchiardo 3. Telef. 34-749. Torino. 25310

METALLURGICA Piemontese, Ciglié 169. Tecnicelle, lumiere ombicale, stiralo, strumenti e vari di ricupero, vendo.

MOTORI trasformatori alimentazioni dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 167. 7956

TEMPERA e induzione, tensatura parcheggio giare a pioli, trasc. Metallurgica Pietrenti, Frejus 92. Telefono 980-314.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili lignida vendesi assortimento camere letto, pranzo, bisse, cucine, cucine lavate rustiche, tinelli, soggiorni tinelli, poltrone, salottini, poltrone, attaccamenti lampadine rotazionali. Via Giuseppe Verdi 26-bis corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4736

FALEGNAMERIA eseguisce mobili per uffici, alloggi, negozi qualsiasi genere. Lavori industriali anche in serie piccola e grande entità. Perugini, via Pietro Micca 16 bis. Telef. 583-767. 20125

2 SOC. CAP. BIL. ARTIGIANE L. 60 p.p.

A 20 km. da Torino, centro collina collocasi albergo ristorante bar 16 camere, attrezzatura moderna, comodità famigliare, locale rinomato alla Stabilire Bertagnolio, Rivalba 38. 46418

AFFARI! Assistenza tecnica, commerciale legale. Amministrazione stabili, terreni, compravendita immobili negozi. Massima serietà e segretezza. Telefonare 91-272. 7215

AFFARONI! Cedo bar semicentrale grande passaggio alloggio annesso. Tel. 551-181

ALMA. 1.850.000 cede sola intelligente alloggio, zona popolare; altro 2 milioni 900.000. Barbarina 28. 1520

ALMA. 2.200.000 allibratoriali, cede ottima zona, attrezzatura nuova. Barbarina 28. 1520

ASSOCIERei abile tecnica commerciale, per collaborare già avviata laboratorio. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

ASTI cedesi motivi famiglia avviatissima trattoria ampia cantina, clientela affezionata. Rivolgersi Finanziaria, corso Dante, Asti. 19978

AUTORIMESSA 100 macchine, 100 mq. interrato, doppia stazione servizio, impianti riscaldamento dei condottori, bellissimo salone, lunga locazione, tutto compreso 8.000.000. Imbotti, XX Settembre 17. 9358

AVVIATISSIMO commercio ittiola ogni genere. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 18251

BAR caffè, gelateria, pasticceria, commestibili, organi rilevare impiego capitale. Telefonare 551-181. 24271

CAUSA capatrio organizzazione cede 5 milioni quota associativa ora mese, attrezzatura importante, rinomata, avviatissima ditta con negozio, laboratorio. Forte, reddito, lavoro, continuativo assicurato. Scrivi cassetta 1348, SPI, Torino.

CAVA cedesi parziale totale attrezzatura produzione giornaliera mc. 250 pietrisco tout. 400 massi. Scrivere cassetta 42 E, SPI, Genova. 10961

CEDESI in Umbria Canavese caffè-ristorante avviatissimo (Ubitta). Gozzi, Ristoro, Viadoc, Candia. Telef. 8. 11828

CEDESI ringrazia sentitamente salumeria posto convenientissima ubicazione medesimi. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. Telefonare 286-304. 87580

CEDIAMO o affittiamo la gerenza tabaccheria, lunga esperienza. Telefonare 522-833. 33178

CEDO grandi magazzini ricambi automobilistica ditta paramassaia. Molino, Napoli 27 R, Genova. 10877

CEDO urgentemente tintoria 800.000 causa malattia. Affarone. Telef. 59-739.

CEDESI piccola tabaccheria preferibilmente centro, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 89075

CERCO finanziatore 4 milioni, massime garanzie stabili industriali. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 88033

COMMERCIALE, salumeria con alloggio, posizione commerciale, zona Regina Margherita, cedesi causa malattia 1.700.000. Telefonare 721-911. 25820

COMPETTERIA grandiosa, caffè, lavoro 5 persone, cedesi causa malattia, prezzo conversazionalissimo. Offerte, portici Mercanti 4. 8799

DENTISTICO studio avviato Torino cedesi. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

DROGHERIA cittadina Canavese, alimentazione, incassi 700.000 settimanali, posizione centrale, alloggio, cedesi, prezzo da trattare. «Alpi», via Roma, Cuneo.

ESPORTAZIONE vini cedesi ceo locali. Rivolgersi Finanz Antonio, Rivarolo Canavese. 10643

FERRAMENTA cedesi avviatissimo negozio zona centralissima, 30 km. da Torino. Scriv. cassetta 3008, SPI, Torino.

MACELLERIA sola commerciale cede. Telefonare ore pasti. 85891

NEGOZIO particolarissimo con ben avviato, stimolosi. Telef. 390-758.

OFFICINA meccanica bene attrezzata lavoro proprio cedesi affittasi. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 87870

OTTICA fate buon avviamento zona commerciale cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 85490

PANETTERIA forno elettrico, nuovo grande passaggio, q.li due negozio, bisognoso conduttori esperti, alloggio, cedesi 7 milioni, condizioni pagamento, eventuale gerenza. Gabetti, XX Settembre 17. 9363

PANIFICIO vendita negozio mt. 200 annitto, cedesi prezzo conveniente, ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20.

PEN deposito cedesi avviato magazzino legna e carbone. Gallo, via 25 Aprile, Nichelino. 87584

RECUPERO crediti! Materna organizzazione nazionale per il recupero dei crediti. Procedura celerissima. Corrispondenti in tutta Italia. Interpellateci! Telefonare 51-173. 7316

SALUMERIA attrezzatissima, macellazione propria, annesso alloggio, cede 3 milioni 800.000. Telef. 383-434 ore pasti.

URGE rilevare negozio prodotti dietetici bisogno 1.700.000 trattabile. Telefonare ore pasto 690-486. 87473

VENDESI urgentemente tintoria 800.000 causa malattia. Affarone. Telef. 59-739.

VENDESI piccola tabaccheria preferibilmente centro, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 89075

VENDESI finanziamo 4 milioni, massime garanzie stabili industriali. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 88033

COMMESTIBILE, salumeria con alloggio, posizione commerciale, zona Regina Margherita, cedesi causa malattia 1.700.000. Telefonare 721-911. 25820

COMPETTERIA grandiosa, caffè, lavoro 5 persone, cedesi causa malattia, prezzo conversazionalissimo. Offerte, portici Mercanti 4. 8799

DENTISTICO studio avviato Torino cedesi. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

DROGHERIA cittadina Canavese, alimentazione, incassi 700.000 settimanali, posizione centrale, alloggio, cedesi, prezzo da trattare. «Alpi», via Roma, Cuneo.

ESPORTAZIONE vini cedesi ceo locali. Rivolgersi Finanz Antonio, Rivarolo Canavese. 10643

FERRAMENTA cedesi avviatissimo negozio zona centralissima, 30 km. da Torino. Scriv. cassetta 3008, SPI, Torino.

MACELLERIA sola commerciale cede. Telefonare ore pasti. 85891

NEGOZIO particolarissimo con ben avviato, stimolosi. Telef. 390-758.

OFFICINA meccanica bene attrezzata lavoro proprio cedesi affittasi. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 87870

OTTICA fate buon avviamento zona commerciale cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 85490

PANETTERIA forno elettrico, nuovo grande passaggio, q.li due negozio, bisognoso conduttori esperti, alloggio, cedesi 7 milioni, condizioni pagamento, eventuale gerenza. Gabetti, XX Settembre 17. 9363

PANIFICIO vendita negozio mt. 200 annitto, cedesi prezzo conveniente, ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20.

PEN deposito cedesi avviato magazzino legna e carbone. Gallo, via 25 Aprile, Nichelino. 87584

RECUPERO crediti! Materna organizzazione nazionale per il recupero dei crediti. Procedura celerissima. Corrispondenti in tutta Italia. Interpellateci! Telefonare 51-173. 7316

SALUMERIA attrezzatissima, macellazione propria, annesso alloggio, cede 3 milioni 800.000. Telef. 383-434 ore pasti.

URGE rilevare negozio prodotti dietetici bisogno 1.700.000 trattabile. Telefonare ore pasto 690-486. 87473

VENDESI urgentemente tintoria 800.000 causa malattia. Affarone. Telef. 59-739.

VENDESI piccola tabaccheria preferibilmente centro, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 89075

VENDESI finanziamo 4 milioni, massime garanzie stabili industriali. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 88033

2 SOC. CAP. BIL. ARIEN. L. 60 p.p.

A 20 km. da Torino, centro collina collocasi albergo ristorante bar 16 camere, attrezzatura moderna, comodità famigliare, locale rinomato alla Stabilire Bertagnolio, Rivalba 38. 46418

AFFARI! Assistenza tecnica, commerciale legale. Amministrazione stabili, terreni, compravendita immobili negozi. Massima serietà e segretezza. Telefonare 91-272. 7215

AFFARONI! Cedo bar semicentrale grande passaggio alloggio annesso. Tel. 551-181

ALMA. 1.850.000 cede sola intelligente alloggio, zona popolare; altro 2 milioni 900.000. Barbarina 28. 1520

ALMA. 2.200.000 allibratoriali, cede ottima zona, attrezzatura nuova. Barbarina 28. 1520

ASSOCIERei abile tecnica commerciale, per collaborare già avviata laboratorio. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

ASTI cedesi motivi famiglia avviatissima trattoria ampia cantina, clientela affezionata. Rivolgersi Finanziaria, corso Dante, Asti. 19978

AUTORIMESSA 100 macchine, 100 mq. interrato, doppia stazione servizio, impianti riscaldamento dei condottori, bellissimo salone, lunga locazione, tutto compreso 8.000.000. Imbotti, XX Settembre 17. 9363

AVVIATISSIMO commercio ittiola ogni genere. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 18251

BAR caffè, gelateria, pasticceria, commestibili, organi rilevare impiego capitale. Telefonare 551-181. 24271

CAUSA capatrio organizzazione cede 5 milioni quota associativa ora mese, attrezzatura importante, rinomata, avviatissima ditta con negozio, laboratorio. Forte, reddito, lavoro, continuativo assicurato. Scrivi cassetta 1348, SPI, Torino.

CAVA cedesi parziale totale attrezzatura produzione giornaliera mc. 250 pietrisco tout. 400 massi. Scrivere cassetta 42 E, SPI, Genova. 10961

CEDESI in Umbria Canavese caffè-ristorante avviatissimo (Ubitta). Gozzi, Ristoro, Viadoc, Candia. Telef. 8. 11828

CEDESI ringrazia sentitamente salumeria posto convenientissima ubicazione medesimi. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. Telefonare 286-304. 87580

CEDIAMO o affittiamo la gerenza tabaccheria, lunga esperienza. Telefonare 522-833. 33178

CEDO grandi magazzini ricambi automobilistica ditta paramassaia. Molino, Napoli 27 R, Genova. 10877

CEDO urgentemente tintoria 800.000 causa malattia. Affarone. Telef. 59-739.

CERCO finanziatore 4 milioni, massime garanzie stabili industriali. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 88033

COMMESTIBILE, salumeria con alloggio, posizione commerciale, zona Regina Margherita, cedesi causa malattia 1.700.000. Telefonare 721-911. 25820

COMPETTERIA grandiosa, caffè, lavoro 5 persone, cedesi causa malattia, prezzo conversazionalissimo. Offerte, portici Mercanti 4. 8799

DENTISTICO studio avviato Torino cedesi. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

DROGHERIA cittadina Canavese, alimentazione, incassi 700.000 settimanali, posizione centrale, alloggio, cedesi, prezzo da trattare. «Alpi», via Roma, Cuneo.

ESPORTAZIONE vini cedesi ceo locali. Rivolgersi Finanz Antonio, Rivarolo Canavese. 10643

FERRAMENTA cedesi avviatissimo negozio zona centralissima, 30 km. da Torino. Scriv. cassetta 3008, SPI, Torino.

MACELLERIA sola commerciale cede. Telefonare ore pasti. 85891

NEGOZIO particolarissimo con ben avviato, stimolosi. Telef. 390-758.

OFFICINA meccanica bene attrezzata lavoro proprio cedesi affittasi. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 87870

OTTICA fate buon avviamento zona commerciale cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 85490

PANETTERIA forno elettrico, nuovo grande passaggio, q.li due negozio, bisognoso conduttori esperti, alloggio, cedesi 7 milioni, condizioni pagamento, eventuale gerenza. Gabetti, XX Settembre 17. 9363

PANIFICIO vendita negozio mt. 200 annitto, cedesi prezzo conveniente, ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20.

PEN deposito cedesi avviato magazzino legna e carbone. Gallo, via 25 Aprile, Nichelino. 87584

RECUPERO crediti! Materna organizzazione nazionale per il recupero dei crediti. Procedura celerissima. Corrispondenti in tutta Italia. Interpellateci! Telefonare 51-173. 7316

SALUMERIA attrezzatissima, macellazione propria, annesso alloggio, cede 3 milioni 800.000. Telef. 383-434 ore pasti.

URGE rilevare negozio prodotti dietetici bisogno 1.700.000 trattabile. Telefonare ore pasto 690-486. 87473

VENDESI urgentemente tintoria 800.000 causa malattia. Affarone. Telef. 59-739.

VENDESI piccola tabaccheria preferibilmente centro, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 89075

VENDESI finanziamo 4 milioni, massime garanzie stabili industriali. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 88033

COMMESTIBILE, salumeria con alloggio, posizione commerciale, zona Regina Margherita, cedesi causa malattia 1.700.000. Telefonare 721-911. 25820

COMPETTERIA grandiosa, caffè, lavoro 5 persone, cedesi causa malattia, prezzo conversazionalissimo. Offerte, portici Mercanti 4. 8799

DENTISTICO studio avviato Torino cedesi. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

DROGHERIA cittadina Canavese, alimentazione, incassi 700.000 settimanali, posizione centrale, alloggio, cedesi, prezzo da trattare. «Alpi», via Roma, Cuneo.

ESPORTAZIONE vini cedesi ceo locali. Rivolgersi Finanz Antonio, Rivarolo Canavese. 10643

FERRAMENTA cedesi avviatissimo negozio zona centralissima, 30 km. da Torino. Scriv. cassetta 3008, SPI, Torino.

MACELLERIA sola commerciale cede. Telefonare ore pasti. 85891

NEGOZIO particolarissimo con ben avviato, stimolosi. Telef. 390-758.

OFFICINA meccanica bene attrezzata lavoro proprio cedesi affittasi. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 87870

OTTICA fate buon avviamento zona commerciale cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 85490

PANETTERIA forno elettrico, nuovo grande passaggio, q.li due negozio, bisognoso conduttori esperti, alloggio, cedesi 7 milioni, condizioni pagamento, eventuale gerenza. Gabetti, XX Settembre 17. 9363

PANIFICIO vendita negozio mt. 200 annitto, cedesi prezzo conveniente, ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20.

PEN deposito cedesi avviato magazzino legna e carbone. Gallo, via 25 Aprile, Nichelino. 87584

RECUPERO crediti! Materna organizzazione nazionale per il recupero dei crediti. Procedura celerissima. Corrispondenti in tutta Italia. Interpellateci! Telefonare 51-173. 7316

SALUMERIA attrezzatissima, macellazione propria, annesso alloggio, cede 3 milioni 800.000. Telef. 383-434 ore pasti.

URGE rilevare negozio prodotti dietetici bisogno 1.700.000 trattabile. Telefonare ore pasto 690-486. 87473

VENDESI urgentemente tintoria 800.000 causa malattia. Affarone. Telef. 59-739.

VENDESI piccola tabaccheria preferibilmente centro, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 89075

VENDESI finanziamo 4 milioni, massime garanzie stabili industriali. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 88033

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il brasiliano giocherà nella Juventus a Trieste

Deciso stamane l'esordio di Colella

Cacciavillani (a sinistra) e Kimbaldo dopo l'allenamento di ieri sul campo del Torino

L'allenatore della Juventus, Puppo, con Vairo (al centro) ed il nuovo acquisto Colella

Anche Emoli e Corradi nella squadra bianconera
Praest ancora assente - Una multa a Moltrasio

Leonardo Colella negli spogliatoi dello stadio dopo l'allenamento di questa mattina. La stanchezza è scomparsa.

«Pronto all'esordio!».

«Prontissimo. Non risento alcun disturbo per il lungo viaggio, questa mattina ho provato a lungo e, per quanto dipende da me, posso assicurare di essere a punto».

«E lo farete la domenica: giocherà a Trieste, quale sarebbe la risposta?».

Non c'è stato tempo di sentire il desiderio del brasiliano. L'allenatore Puppa ha semplicemente ripetuto l'interrogazione e la risposta è stata precisa:

«Sono pronto a giocare».

Non c'era da attendere oltre. Il trainer juventino ha preso nota della dichiarazione del giocatore e lo ha scritto incluso nella formazione per la lunga trasferta. Gli allenatori comunque notizie da Roma sul tesseramento. Il segretario della società è nella Capitale da stamane per portare a termine l'operazione. Si tratterebbe comunque di semplici pratiche burocratiche, in quanto Colella è in perfetta regola con le norme vigenti.

Colella sarà così in campo a Trieste nel suo abituale ruolo di centravanti. Non è certo possibile giudicare il nuovo bianconero dalla prova sostenuta ieri sul campo, anche se le prime impressioni sono state buone: fisicamente prestante, deciso nel contatto con l'avversario, abbastanza preciso nel tocco anche se non può definirsi un palleggiatore, abile nel gioco di testa, mobile nonostante non sia parso veloce nella corsa.

Altra novità dell'ultima ora: Pracst non è in forma — così dice Puppo — e rimarrà di conseguenza a Torino. Corradi giocherà all'attacco non si sa ancora in quale ruolo; Emoli passerà nella mediana al posto di Montico, che non ha potuto allenarsi in questi giorni a causa dei suoi impegni militari; come ala sinistra giocherà ancora Barengo, mentre come terzino sarà confermato Garzena.

Ecco infine l'elenco degli uomini che Puppo ha convocato per la partenza per Trieste: Viola, Boldi, Garzena, Turchi, Nay, Emoli, Corradi, Boniferti, Colella, Vairo, Barengo, Vacchieri e Oppezzo. Questi due ultimi dovrebbero essere riserve.

* *

Colpo di scena durante l'allenamento del Torino: dopo pochi minuti Pronzi ha mandato negli spogliatoi Moltrasio, reo di eccessiva veemenza verso il compagno di squadra Rigamonti. Si è trattato comunque di un provvedimento che avrà seguito soltanto in sede amministrativa. Moltrasio pagherà una multa, e tutto sarà così finito.

Non è certo, a quanto si apprende, che Piccioli possa giocare contro il Bologna. Il bravo terzino lamenta una contusione muscolare proprio sopra il ginocchio, malanno non grave, ma abbastanza seccante. Pronzi ha tuttavia già preparato in questi giorni l'eventuale sostituto, il giovane Brancolini. Il rientro di Bertolini all'ala è certo, la conferma di Pallia pure.

SOCIETA' DI CALCIO - RAI-T.V.

Verso un accordo dopo lunghe trattative

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Le trattative attualmente in corso fra gli esponenti delle società calcistiche di serie A, B e C e la direzione della Rai-tv investono tre distinte concessioni. La prima riguarda la trasmissione diretta del secondo tempo di una partita del massimo campionato e la Rai che mette in onda la cronaca immediata per conto di una sub-concessionaria riteneva evidentemente di poter rinnovare il contratto alle vecchie condizioni. Invece la segreteria permanente delle società di serie A rappresentata dal dott. Davide Colombo che attualmente presiede a turno anche la commissione di controllo (il dott. Rognoni si è appartato in attesa dell'esito dell'inchiesta che lui sollecitata) pretende un aumento del canone e ciò ha determinato una serie di colloqui che, in base a quanto riferito dalle due parti in causa, dovrebbero culminare quanto prima nell'auspicato accordo.

Anche il secondo turno del campionato in programma per domenica prossima non tradirà l'attesa degli utenti; ma se le trattative dovessero per malaugurata ipotesi rimanere senza esito allora la terza giornata del torneo si svolgerebbe senza l'ormai consuetudinaria trasmissione diretta di una partita.

Una simile rottura sembra tuttavia improbabile e anche la presidenza della Lega nazionale sta esercitando pressioni affinchè tutto possa risolversi al più presto.

La seconda concessione concerne la ripresa televisiva di una partita e qui i contrasti e le remore risultano notevoli. Al campionato europeo di Vienna si quale partecipò anche l'ing. Barassi si dovette riconoscere che la teletrasmissioni dirette recano un danno, non soltanto di carattere economico ma anche sportivo. Infatti in occasione di taluni incontri il primo tempo ripresi dalle telecamere furono accettate le presenze in campo dei giovani che dovevano essere impegnati in partite minori. Ebbene, secondo quanto riferito ufficialmente dallo stesso ing. Barassi nell'assemblea generale delle società, l'80% di tali giovani preferì disertare per poter assistere seduti nelle case o nei caffè alle partite di maggior richiamo. Tuttavia dopo una infinità di studi e di consultazioni la nostra autorità calcistica hanno pensato che un po' di propaganda tornerà utile specialmente in tempi calamitosi come gli attuali: per ciò a titolo sperimentale i rappresentanti delle serie A, B e C stanno trattando per una ripresa settimanale che dovrebbe però avvenire il sabato.

La cosa è possibile perchè non di rado accade che due incontri disputati in sedi vicine si facciano concorrenza; anticipando uno dei due incontri l'incasso verrebbe aumentato dal canone versato dalla tv con profitto anche per la seconda capita che parteciperebbe il 15 per cento.

Per esempio nella terza giornata la partita Padova-Milan (serie A) potrebbe sottrarre spettatori a quella Marzotto-Livorno (serie B); da ciò l'opportunità di far giocare questa il sabato, consentendo la ripresa televisiva. Le difficoltà saranno maggiori tuttavia quando l'anticipo che dovrà essere sempre volontario, cosa richiesta dalle due società interessate, concernerà un incontro di serie A.

La terza concessione riguarda infine le riprese cinematografiche e anche qui le trattative sono rese un po' difficili dalla nuova richiesta delle società che pretendono il doppio di quanto finora percepito.

Leo Cattini

Vitali sarà contrattacco nell'Alessandria a Monza

ALESSANDRIA, venerdì sera.

Dopo l'allenamento sul pallone svolto ieri dall'Alessandria sul campo Moccagatta, appare ormai delineata la formazione che i grigi adotteranno domenica prossima sul campo del Monza. Il pacchetto difensivo subirà pertanto mentre all'attacco, considerata la scarsa adattabilità di Serena al ruolo di centravanti, la maglia n. 9 verrà affidata a Vitali, con Maitenzi ala destra e lo stesso Serena ala sinistra. Ecco quindi lo schieramento alessandrino: Ravera; Nardi, Boslo; Rossi, Traverso, Battistella; Maitenzi, Faria, Vitali, Tinozzi, Serena.

Cavicchi vuol tentare la sorte affrontando l'invincibile Marciano?

Con la fulgurante vittoria su Moore, che lo ha riconfermato per la sesta volta campione del mondo dei pesi massimi, Rocky Marciano ha convinto i pochi che ancora dubitavano del suo valore, di essere una perfetta e macchina da pugni », uno dei più grandi campioni che si siano mai esibiti fra le quattro corde di un « ring ».

La sua carriera è pluridecorativa: 48 vittorie senza una sconfitta; 43 avversari ritrovati prima del limite. Tra le « vittime » dell'italo-americano si trovano i nomi più illustri del pugilato, nomi che si ritrovano fatalmente dalla ribalta, dopo aver incontrato la furia massacratrice di Rocky. Savold e Louis, dopo la batosta ricevuta da Marciano, ritennero giunto il momento di ritirarsi; Harry Matthews, dopo essere stato travolto da Marciano, fu l'ombra di se stesso e si fece battere prima del limite persino da Cockell; Walcott seguì l'esempio di Louis e di Savold mentre Ezzard Charles, che sembrava un campione dell'avvenire, si è ridotto ad una mezza figura, ridicolizzato da Cockell e battuto anche dal modesto Marlow. Ezzard Charles, poi, ha pagato assai cara l'impresa di aver resistito in pieni a Rocky: nel secondo incontro è stato eliminato all'8° « round », terminando con i lineamenti tumefatti, e da allora ha subito sconfitte anche contro avversari di sensazionale ritiro. L'inglese Cockell, il penultimo avversario del « leone di Brockton », è rimasto in piedi soltanto per quattro riprese con Valdes ed ora si è prudentemente ancorato sui suoi di riposo.

Archie Moore, l'ultima grande campione demolito da Marciano, tenterà ancora la persuasione delle doti che ne hanno fatto l'incontrastato campione dei mediomassimi? V'è da dubitarne, considerando gli esempi precedenti.

Non v'è forza umana che possa opporsi alla granitica resistenza, alla selvaggia energia, alla potenza distruttiva di Marciano. Se egli non si deciderà, pago della gloria e dei milioni conquistati, a chiudere la sua carriera, i suoi prossimi avversari siano essi Valdes, Jackson o Bob Baker, saranno inesorabilmente travolti e fine degli altri pugili più illustri che hanno tentato di sbarrare la strada a Rocky e ne sono stati implacabilmente stroncati.

Da questo punto di vista, la notizia di un'eccezionale offerta di 315 milioni di lire fatta a Marciano perchè difenda la sua corona a Roma contro l'italiano Franco Cavicchi, attuale campione d'Europa, va considerata con molta cautela. Il pugile bolognese non sale non è maturo per misurarsi con il campione del mondo, ma deve dimostrare ancora di « valere » quel titolo europeo conquistato tre mesi fa e svalutato dall'incontro-delusione del 4 settembre.

Dal punto di vista finanziario un « match » Cavicchi-Marciano potrebbe risultare un ottimo affare, oltre che per il campione del mondo e per gli organizzatori anche per lo stesso pugile bolognese. Sotto l'aspetto sportivo, invece, non si può pensare ad un confronto del genere sono ad una cosa efficace. La resistenza di Cavicchi potrebbe prolungarsi per qualche ripresa soltanto grazie all'indulgenza di Marciano.

GUIDO MURARI

Il campione europeo dei « massimi » Franco Cavicchi.

Hockeisti canadesi per l'H. C. Torino

I dirigenti dell'Hockey Fiat hanno considerevolmente rinforzato la loro squadra in vista della prossima stagione agonistica con l'ingaggio di due forti giocatori stranieri e di due « nazionali » italiani. Dall'Inghilterra e precisamente da Brighton dovrebbe giungere quanto prima il terzino italo-canadese Bragagnolo al quale, in considerazione della sua classe e della sua esperienza verrà affidato il doppio ruolo di allenatore-giocatore. Bragagnolo porterà con sè un giovane connazionale in cui nutre molta fiducia e che gioca nei ruoli d'attacco.

Il sodalizio torinese ha inoltre ingaggiato, prelevandoli dalla file del Milan-Inter, il portiere Bollani ed il centrattacco Agazzi. L'Hockey Fiat è stato invitato a partecipare alla Coppa Italia, un torneo ad inviti che dovrebbe iniziarsi a metà dicembre e che sostituirà il campionato italiano che quest'anno non verrà effettuato. Alla competizione dovrebbero partecipare anche i campioni d'Italia del Milan-Inter, Diavoli Rossoneri, Cortina, Bolzano, Auronzo, Alleghe e Ortisei. Gli acquisti dei quattro giocatori citati rivelano chiaramente l'intenzione del Fiat di puntare alla vittoria nella Coppa Italia.

Domenica a Merano il Gran Premio della Lotteria

Cavalli in gara e milioni in palio

Merano, venerdì sera,

(g. c.) - Merano vive in questi giorni come mai nel passato gli avvenimenti che l'hanno resa famosa nel mondo e che hanno fatto conoscere ovunque il nome di un Premio che proprio quest'anno festeggia il ventennale dell'istituzione, così come venti anni conta l'omonima lotteria collegata alla corsa.

Il Merano, anzi soprattutto, viene tenuto in particolare rilievo dalle maggiori scuderie estere, desiderose di essere presenti alla prova che viene considerata come il confronto unico fra i vincitori delle maggiori corse della specialità.

È tanta attenzione trova la sua giustificazione nel ruolo che Merano ha saputo sempre occupare nella gerarchia delle grandi prove classiche della specialità, particolarmente in questi ultimi anni, in cui cavalli delle nazioni più progredite in campo ostacolistico hanno aderito all'invito morale, di misurarsi sulla pista di Maia, quasi a definire una superiorità ed un titolo di campione che tutti anelano poter vantare. Ecco perchè si assiste anche al ritorno di tanti laureati del Merano, non appena le loro condizioni lo permettono; ecco perchè cavalli con vittorie altisonanti disertano a malincuore la prova pur di non mettere in pericolo una fama così faticosamente conquistata (vedi il caso di Quara Timee, il vincitore dell'ultimo Grand Nationali) se la loro preparazione è imperfetta; ecco perchè sono presenti tanti vincitori di prove tradizionalmente importanti.

Quest'anno infatti nel Merano del ventennale si schiereranno: un vincitore del Merano (Montlouvier, il trionfatore del 1953) che ritenta dopo la prova dell'anno scorso pluttosto sacara una che ora si trova in migliori condizioni di peso e potrebbe meglio figurare; un vincitore del Gran Steeple di Auteuil, Fartatch, che proprietari e fantini vanuti dalla Francia dicono in gran ordine e in grado di riscattare la sfortunata prova dell'anno scorso, in cui un errore di percorso (eliminato ente ad Alfaren) lo privò delle maggiori monete, se non del successo; un vincitore della Gran Corsa di Steplì di Roma (Romantique) che difenderà le prime « chances » della scuderia Tagliabue che allineerà in corsa anche Michon, dopo le forzate rinuncia di Lokifergusket (il vincitore dell'anno scorso) e di Machiavel, oltre a quella di altri soggetti comperati in Francia appunto con la previsione di una piena affermazione in questa corsa; un vincitore del Gran Steeple di Baden (lo svizzero Alfaron) che ritenta la carta.

Se a questi aggiunti con primarie possibilità, si aggiungono cavalli come Zulian che nello due corse nell'annata ha vinto con autorevolezza, confermando le doti di fondo e la sua abilità di saltatore e riprovando per la terza volta la via del successo, sfuggitagli di poco nel '53; o come Valione delle Castagne che pur senza vittorie classiche ha dimostrato di essere un buon saltatore e un cavallo dotato di fondo, tanto da poter difendere con onore i colori di Damara, già vincitori nel 1949 con Ermellino, e probabilmente privi di Foglino, che l'incidente in corsa ha formato un po' nei lavori di preparazione, si ha la visione precisa di quello che sarà il campo del Gran Premio.

Non meno di sedici cavalli dovrebbero essere al nastri, domenica verso le 16,45: un'ora anche attesa da quanti hanno un biglietto della lotteria di Merano, data che la cartella che sarà abbinata al cavallo vincitore porterà al suo fortunato proprietario la tonda somma di 100 milioni. Una vincita che, anche con le cifre ormai abitualmente alte del Totocalcio, rappresenta un'entità notevole tale da far seriamente preoccupare chi dovrà decidere su due piedi come impiegarla.

L'ex-portiere Cavanna allenerà il Chivasso?

VERCELLI, venerdì sera.

Il noto dirigente portiere della Pro Vercelli, del Napoli e della Nazionale B, Giuseppe Cavanna, verrà probabilmente assunto come allenatore del Chivasso, il quale quest'anno, rinforzato con parecchi elementi di valore cedutigli dalla Pro Vercelli, disputerà il campionato di promozione.

Regate di chiusura sulle acque del Po

Domenica prossima, con una regata a carattere locale, si chiude la stagione remiera piemontese sulle acque del Po. La rivierasca, organizzata dal C.N.P. della F.I.C., avrà inizio alle ore 10 e comprenderà le seguenti prove: gig di mare a quattro, singolo, due con timoniere, due di coppia, quattro con, otto, ranoe monoposto e biposto. Sono iscritti equipaggi di tutte le società torinesi, di Pallanza, di Casale.

Cavalieri di sei nazioni al "concorso„ di Pinerolo

Pinerolo, venerdì sera.

Si inizia domani sul campo ostacoli di Pinerolo il III Concorso ippico internazionale. E' questa una manifestazione di grande interesse che vedrà impegnati in gara i migliori cavalieri europei. Mancheranno infatti fra i più quotati soltanto i francesi, e la defezione più grave è senza dubbio quella dell'« asso » D'Oriola.

Comunque ecco il programma in breve: nei giorni di gara, con 34 cavalieri e 70 cavalli iscritti. Saranno in lizza sei nazioni: Austria, Belgio, Germania, Turchia, Svizzera, Italia. Mercoledì 28 per la Coppa delle Nazioni scenderanno in pista le squadre nazionali. Gli italiani saranno capitanati, naturalmente, dai fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo. Particolarmente attesa la prova della formazione tutta « a la prestazione del tedesco Winkler, che viene considerato uno dei più forti cavalieri del momento.

I cestisti campioni d'Italia a Torino contro la RIV

I cestisti campioni d'Italia della Virtus Bologna saranno domenica a Torino ospiti del G. S. Riv per un incontro amichevole che si svolgerà alle 17,45 nella palestra di viale Dogali. La compagine bolognese presenterà in campo la formazione con la quale difenderà lo scudetto nel prossimo campionato della nuova « Prima serie » e che conta ben otto nazionali: Trachsel, Negroni, Calebotta, Canna, Alesini, Gambini, Rizzi, Borghi, oltre ai giovani Randi, Battilani, Nardi, Lamberti e Verardi.

La squadra del G. S. Riv non ha certo bisogno di impegni sul quotidiano avversari, ma solo di trarre dall'impegnativo confronto gli opportuni insegnamenti tecnici in vista del prossimo torneo di serie A. I nuovi elementi assolti, Beretta, Di Stefano e Venuti completeranno lo schieramento affrontato nella scorsa stagione, che comprendeva: Tonoli, Lappa, Cerino, Semplo, Guazzone, Viviani, Ferrari e Rulla.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ZINA Milano-Aurora corrugati locale su strada con deposito 80-300 mq. Telefonare 780-324. 09997

350 mq. adibiti locale uso industria con uffici. Telefonare 43-050. 8538

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A cavaliere abbiegna camera vano indipendente, camera cucina. Tel. 81-093.

ADRIANO, 8, Donato, alloggetto 15.000, Lingotto 2 camere cucina 16.000, precollaudo camera 9000. Albertina 21, « Rifa », 85062

ADRIANO 2-3-5-7 camere servizi da 9000 a 20.000, comprese. Ristorno, Mogari 11. T1031

ADRIANO, 8, Donato, alloggetto 15.000, Lingotto 2 camere cucina 16.000, precollaudo camera 9000. Albertina 21, « Rifa », 85062

ADRIANO 2-3-5-7 camere servizi da 9000 a 20.000, comprese. Ristorno, Mogari 11. T1031

ASSIGNORAMI 1-2 camere alto 4-6 servizi. Telefonare 682-540. T1031

AERONAUTICA, corso Francia, libere 2 camere cucina, [illegible]. Telef. 781-402.

AFFITTASI alloggi una, due, tre camere servizi. Corso Agnelli 8, tel. 88-438.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere, servizi, corso Vittorio 186, isolano 11-15-17. Piatto 9-12. 15-19. 9445

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 24. 85780

AFFITTASI 1-2-3 camere, servizi, via Frejus 21, angolo via Lombardore. Visite 9-12, 15-19. 9445

AFFITTASI alloggi 12-14-16-18-19-20 mila. Sacchi 24. 86268

AFFITTASI piazza Carrara 7, alloggio [illegible] tre camere servizi, bagno, lavoro. 86147

AFFITTASI tre camere, cucina, bagno, signorili libere subito. Telef. 42-862.

AFFITTASI via S. Francesco Paola 43 alloggi 2 camere servizi. 86155

AFFITTASI alloggio signorile piano rialzato corso Svizzera 9 due camere salone doppi servizi. Telefonare 71-409.

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobiliato quattro camere cucina bagno, telefono termosifone, Crocetta. Telefonare 895-010. 85762

AFFITTASI, [illegible] due camere, cucina, servizi.

AFFITTIAMO camere lusso servizi 4 posti 14-16.000 Madonna Campagna 16.000, San Paolo 12.000. Tel. 40-585.

ALLOGGETTO qualunque zona, urgente affitto applicando, garantendo, referenze. Telefonare 46-611. 85078

AMMOBILIATO 2 camere cucina, servizi offresi. Telefonare 777-719. 87604

AMMOBILIATO 2 camere letto, camera piano, cucina, cucinino, ingresso, bagno. Telefonare 531-602. 00995

APPARTAMENTO signorile panoramico corso Rosselli 3 camere servizi. Telefono [illegible]. 85923

AUTOTRASLOCHI specialissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Cipolari, telef. 385-189. 67675

BARRIERA Milano, angolare 10, 15, 19, [illegible] 3 camere, cucina, lavoro, bagno, servizi. Telefonare [illegible]. 87581

BASSA nuova palazzo rialzato affittasi per il 1° ottobre, camera cucinino più servizi, zona Borgo. Telefonare [illegible].

CERCASI alloggio 10-11 camere oppure due piccoli contigui, centrali semicentrali per moderna elegante signorile. Telefonare 61-922, ore ufficio.

CERCASI urgente camera cucina zona Porta Palazzo, Barriera Milano. Scrivere dettagliando cassetta 1279, SPI, Torino.

OFFRO alloggio 4 camere più servizi ammobiliato zona Madonna, con terrazzo soleggiato. Aretta, Viassolo 12. 7909

PROPRIETARIO affitta fine ottobre [illegible] tre camere cucinino tutto lusso nuovo, stabile 16-18, Brincaglio 2, Stadio, presso Cavaliero, telefono 527-870. 87471

REGENTE alloggetto, termine, piccolissimo moderno, privati cine Artaschino, 24.000, cucina intermediari. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. 87396

SAN Salvario, Ferrara, Regio Parco, Farella, Lingotto, camere cucina 24.000 tre camere cucina servizi 28.000. Ferrucci. Biscioo, Morgari 11.

SIGNORILE moderno grazioso camere doppi servizi, corso Svizzera ottimo. Telefonare ferale 771-906. 85009

VIA Bologna 269 quattro camere cucina bagno lusso nuova affittasi. Cellulare telefono 30-363 85211

10.000-12.000 affittasi alloggi fino 20 camere curiosi. Il [illegible] alloggetti economici. Piemontese, Rosa 17. 9150

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

BELLA ridotta pensione camere vista mare ricchissimi settembre-ottobre. Preventivi. Villa Ambrosiana, via Sant'Ilario 10 A, Genova-Nervi. 10674

8 COLLEGI ECC. SCUOLE L. 40 p.p.

A buoni insegnanti prepara settembre istituto Santa Teresa. Metodi rapidissimi, veloci, pratici. Diplomi riconosciuti. Collaboratrice ufficiali. Nuova sede, modernissima ubicazione, S. Teresa 15, Telefono 537-844. T0950

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 3 ottobre iniziano corsi diurni, serali [illegible] Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata, Via Roma 324, tel. 50-356.

BINGI al mare, Bellagio S. Patrizia, Genova Quarto, 35 posti. Elementari, Asilo Montessoriano. Ambiente signorile.

COLLEGIO maschile Impruneta, Firenze. Scuole medie parificate interne. Scuole governative. Corsi accelerati ripetuto ex. di scrupolosa assistenza, sulla grande villa Chiamo preventivi. 8717?9

CONVITTO « Galileo », distinto, tranquillo, Media, Ragioneria parificate. Lavoro (Lago Maggiore). 10936

CORSI diurni, serali: Media, Avviamento Commerciale, Ragioneria, Geometri, [illegible] Assistenza scolastica. Istituto « Studium », via della Rocca 14. Telefonare 88-055. 8978

FEMMINILE Convitto « Villa Castello » signorile, familiare. Media, Ragioneria parificate. Lavoro (Lago Maggiore). 10268

GRATUITAMENTE corsi di stenografia, stenografia, lingue. Rivolgersi Scuola Imperia, corso S. Martino 3, Torino. Telefonare 48-974. 1198

10 LET. TRAD. PERIZIE L. 30 p.p.

UFFICIO legale amministrativo, consulenza tributaria, [illegible] Ivrea. Telefonare 21-373. 7216

11 CAM. MOB. e FONS. L. 30 p.p.

AFFITTASI ammobiliata a impiegato, Principe Oddone. Telef. 775-438.

AFFITTASI ammobiliata 2 o più letti, centralissima. Telefonare 531-033.

AFFITTASI camera 2 letti, volendo pensione. Telefonare 553-031.

AFFITTASI signorile ammobiliata 2-3 letti, semestrale (Cressia). Tel. 47-184.

AFFITTASI prezzo conveniente camera centralissima moderna. Chiesa, Andrea Doria 19. 85191

AMMOBILIATO centrale tranquillo sereno offresi ammobiliata seconda camera. Telefonare 45-051. 87457

OFFRO camera ammobiliata signorile due amici, contigui, uso cucina. Telefonare [illegible] 85228

PENSIONE affittasi camera con uso più letti, pulizia. Parcgai Bandiera. Telefono 773-679. 88094

PENSIONE, Stati Uniti 21, buoni pranzi, ambiente aggiornissimo [illegible]. Telefonare 837-178. 90043

SIGNORINE, affittasi confortevole [illegible] San Massimo. Telefonare 42-778.

STUDENTE cerca camera ammobiliata indipendente zona corso Vecchia Francia. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A giovane distinto libero impiego pelletterie terzo grado attitudini insegnamento pubblico licenza commerciale abilitazione maestro istruttore lingua guida. Telefonare 36-786. 85615

AZIENDA specializzata cerca abile, seria venditrice guanti. Scrivere dettagliatamente elencando referenze cassetta 6012, SPI, Torino. 85241

LAVERIA unico corso abilitante macchinista e collettista e apprendista qualificati. Arianado, Cavitari 2 bis. Telefonare 62-486. 00406

MARCIA, compilazione a cui darà notizie alla ai ritrovamento del 1100-103 TO 17767 telefonando al 682-891 o 762-827

15 TINTE e TINTORIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura [illegible], massaggiatori, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-042. 6795

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A macchine cedere ai migliore mobili, [illegible] Esperienza garantita. Canonica, Re Umberto 11. Telefonare 43-877. 372

ASSEGNAMADOVI nocturnenti, individuali permanentemente, privati, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sig. Carlo Alberto. Tel. 41-206. 531-549. 8257

ASSORTIMENTI matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Mobilificio Mili, via Sant'Agostino 1. Filo V 10 bis; facilitazioni. 8320

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI assicurano ovunque [illegible] liquori a privati. Distillerie, Ragusa, Rib.

CERCHIAMO rappresentanti intraprendenti cuore vecchierie, pulitore rubinetti. Ditta Arnaldo Castelletti, Corso Sgarzaria 4, Verona.

COMMISSIONARIA Fini accomunerebbe ditta preparatissimi affari vendita autoveicoli, scrivere indicando precedenti, inoltre offrisi se non interessati mercato Torino ev. concessione, posto. Scrivere cassetta 138 S, Aptos Torino. 10618

CONIUGI gli commercianti, bella persona, simpatici vendilori, provvisti 600 fuori serie, fornita apparecchio trasmittente, due microfoni, capaci organizzare propaganda pubblicità cercano ditte disposte concedere [illegible] esclusiva articolo facile collocamento. Conoscono tutta Italia. Accollerebbe anche incarico sola pubblicità. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 87333

DITTA costruttrice stendali assumerebbe all'uopo provvigione elementi capaci ambosesso. Inviare introducto ufficiale meccaniche per vendita Piemonte. Possibilmente auto. Rispondo manoscritta. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 201 A, SPI, Milano. 11618

IMPORTANTE industria carne abilissimo piazzamento dettaglisti esperto Piemonte. Curriculum vitae. [illegible] 243-A, SPI, Milano. 12091

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandista esperto per città e provincia di Novara. Fornirà a Alessandria. Inviare curriculum dettagliato. Cassetta 55 Z, SPI, Milano. 11124

INDUSTRIA abbigliamento cerca elementi giovane munito conoscenza internazionale iniziare carriera rappresentanza. Pubblicano, cassetta 264, Novara. 11034

TESSUTI plastici, laminati plastici, prodotti vinilici ed affini rappresentanti industria settentrionale per zona Campania. Casella X 60486, SPI, Napoli.

17 INSEGNAMENTI L. 40 p.p.

MARCIA, compilazione a cui darà notizie alla ai ritrovamento del 1100-103 TO 17767 telefonando al 682-891 o 762-827

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura [illegible], massaggiatori, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-042. 6795

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A macchine cedere ai migliore mobili, [illegible] Esperienza garantita. Canonica, Re Umberto 11. Telefonare 43-877. 372

ASSEGNAMADOVI nocturnenti, individuali permanentemente, privati, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sig. Carlo Alberto. Tel. 41-206. 531-549. 8257

ASSORTIMENTI matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Mobilificio Mili, via Sant'Agostino 1. Filo V 10 bis; facilitazioni. 8320

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA TOURNÉE IN ITALIA DELL'OPERA DI PECHINO

Un mimo della compagnia con la caratteristica truccatura

Il magico mondo del teatro cinese

La compagnia debutta domenica a Venezia - Una rappresentazione all'Alfieri di Torino in programma per il 6 ottobre

La Compagnia dell'Opera di Pechino presentatasi per la prima volta in Europa, a Parigi nella scorsa stagione, darà un ciclo di rappresentazioni anche in Italia. Domenica 25 debutterà al Teatro La Fenice di Venezia dove si tratterrà fino a tutto il 28 settembre. Nei giorni 3 e 4 ottobre sarà a Milano e il 6 ottobre a Torino al Teatro Alfieri.

Venezia, venerdì

Sia colpa o merito del cinematografo, o conseguenza di varie occasioni nella vita moderna, certo è che la percezione visiva è divenuta e diventa sempre più [illegible] nell'organizzazione sensorio e intellettuale dell'uomo d'oggi, e tende a diminuire e perfino a costituire altri [illegible] di percezione e di conoscenza, ed a suggerire ai narratori, ai commediografi, agli operisti, procedimenti e tecniche singolari.

E' stata argutamente commentata, qualche mese fa, l'affollamento alle rappresentazioni di tragedie greche in lingua greca. E si è domandato quanti fra gli spettatori signori della lingua greca, quindi incapaci di intendere a gustare quelle opere d'arte, ci siano preparati, leggendo e rileggendo una traduzione nella propria lingua, a quei tutti incomprensibili, in modo da coglierne qualcosa sia pure attraverso la mimica degli attori e le scene. I non preparati, insomma molto che non capivano una cosa, s'accontentavano dello spettacolo, dunque soltanto della percezione visiva, o se ne divertivano...

Il caso imminente, cioè le rappresentazioni dell'«Opera di Pechino», è alquanto diverso, perchè gli elementi verbali e soprattutto quelli musicali sono sopraffatti dalla danza, dall'acrobazia, dalla mimica.

La parte letteraria infatti non è l'opera d'un commediografo. Essa è anonima, perchè sorse, per lo più, un secolo fa, dalla collaborazione di attori con taluno che voleva cedere le sue relazioni con gli attori, mai rapuliti in Cina. Ma non si può parlare di testo antico. Gli argomenti, derivati da leggende, da tradizioni confuciane, sono stati rimaneggiati.

La parte sonora è quantitativamente poca cosa. Bisognerebbe conoscerne, per bene apprezzarla, la significazione nello spirito e nella mentalità dei cinesi. Specie di violino accompagnano le intonazioni degli attori, strumenti a percussioni segnano il tempo. Gli attori [illegible] diversi secondo ruoli fissi in rapporto ai registri della voce: le denominazioni possono esser paragonate, alla buffona, a quelle dei cantanti del nostro tempo. Vi sono così i tenori (Hsiao Sheng), giovani studenti o guerrieri sbarbati; i baritoni (Lao Sheng), uomini maturi dalla lunga barba ma col volto senza trucco; i bassi (Ching), personaggi solenni e maestosi, non di rado malvagi, anch'essi con lunga barba e col volto coperto da uno spesso strato di carone multicolore; i soprani ed i contralti (Tan), per le parti di regine allegre, fanciulle di buona famiglia, donne anziane, amazzoni. Vi è poi il ruolo del buffone, dal volto chiazzato di bianco, che declama barzellette e salta. La parte del canto consta di recitazioni intonate, e prescritte, alle quali ciascun attore può aggiungere quanto gli venga in mente nell'atto stesso del canto.

Poveristima è, come avverte il programma ufficiale, la scenografia, mentre la vivacità e la sfarzo dei costumi colorati e anche la pittoresca mia delle truccature sono meravigliose. In iscena ci sono magari poche sedie, un tavolo, qualche piccola quinta, e tutto ciò può essere spostato, secondo la necessità, e simboleggiare cosa diversa. Per esempio, a seconda dei movimenti dell'attore, s'intenderà che quel tavolo in quel momento è invece una montagna, un trono, un cattedra, un altare, oppure un letto; qualche roccia dipinta rammenta un paesaggio montano; un accenno di mura merlate indica una fortezza o gli spalti. Se il personaggio ha in mano il remo o una frusta o una bandierina sulla quale siano disegnate due ruote fa intendere così che è un barcaiuolo, un cavaliere o un correttiere. L'oscurità notturna è rappresentata da una candela, mancata accesa; ma se casa non starà diritta farà intendere che l'azione si svolge al buio, e perciò gli attori cammineranno con le mani [illegible] in avanti, quasi a fendere l'oscurità e schivare immaginari ostacoli...

s. v.

La fantasiosa acconciatura di un'attrice dell'Opera di Pechino

Lirica all'Alfieri

Il soprano Ede Candolfo (sopra) e il soprano Iaco Mariotti sono i protagonisti rispettivamente di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» che verranno rappresentate sabato e domenica al Teatro Alfieri con il seguente programma: sabato e domenica, ore 21,15: «Cavalleria rusticana» e «I Pagliacci»; domenica, ore 15,15: «Madama Butterfly»

Amori e intrighi all'ombra dell'Escuriale

La principessa di Mendoza di Terence Young

Questo «cinemascope» a colori, derivato da un romanzo di Kate O' Brien, è la romantica rievocazione di uno dei più rilevanti personaggi della corte di Filippo II, re di Spagna: la nobilissima Anna di Mendoza, vedova del primo ministro di detto re, Ruy Gomez, principe di Eboli. Non più giovane, ma ancora bella nonostante la perdita dell'occhio sinistro, Anna è in termini più che amichevoli col potente e tetro sovrano che in giovanili fu innamorato di lei e con rammarico se la lasciò scappare. Trovandosi in una difficile situazione politica, fra intrighi esterni, ordii dal fratello Giovanni, e cabale interne, precedenti dell'emulazione dei due segretari di Stato, Perez e Vasques, l'irriducibile Filippo fa venire a Madrid la sua bella amica per averne consiglio e aiuto. Assistendo a una corsa di tori, ove rifulge il coraggio del bell'Antonio Perez, Anna è conquistata da quest'ultimo e in breve ne diviene l'amante. Niente di male se la cosa non si risapesse; e risaputa non fornisse esca agli intrighi di cui la Corte è piena. Fra questi primeggia Juan Escobado, che già amico di Perez, era lo combatte, come quegli che è al servizio di Giovanni, ambizioso al trono. Juan sorprende i due amanti sull'atto, e pensa di trarne partito politico sennonchè la notte stessa è levato di mezzo da un sicario, che tutti crederanno mandato da Perez, del tutto innocente di quella morte. Anna, forte del favore regale, insorge in difesa del suo amante, ma sminuita la gelosia di Filippo, portandone la pena con una breve prigionia che però basta a schiantarla. Affidato il proprio figliuoletto all'amato Perez che lo porterà fuori di Spagna, la patetica principessa si piaccia da tanta disavventure terrene, facendo versare lagrime di coccodrillo al funebre re, sempre più [illegible] e solo.

Accurato nella ricostruzione della Spagna del 1570, dominata dalle mole dell'Escuriale e adeguata dal pensiero della morte, il film ha una efficacia non soltanto spettacolare; rende, sia pure con qualche convenzionalità, la fastosa, cupaggine della Spagna cinquecentesca.

Dicemmo che il suo maggior motivo d'interesse, il dilatto che ne può pigliare lo spettatore, è nel telio che sprigiona. Registrata, come ogni altra parte del lavoro, l'interpretazione, che vede una brava, se non ispirata, Olivia de Havilland, pienamente espressiva comechè monocorda; un efficace Paul Scofield; un disinvolto Gilbert Roland.

p.

Fellini e Giulietta Masina si querelano per diffamazione

Roma, venerdì

Il regista Federico Fellini e la moglie, Giulietta Masina, accompagnati dai loro legali, Mario Bergognoni Cimarosti ed Emanuele Golino, si sono recati ieri alla Procura della Repubblica di Roma per sporgere querela contro i responsabili di un'azione diffamatoria. Come si ricorderà tempo addietro, vennero diffuse su alcuni giornali e settimanali, notizie scandalistiche riflettenti una presunta clamorosa rottura dei rapporti coniugali della coppia. Secondo Fellini e la Masina, le notizie sarebbero state completamente inventate.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - *Giuochiamo alla roulotte*, avventuroso musicale (II programma, alle ore 21) *Il piccolo santo* di Bracco sul III programma (ore 21,20) ed *Arlecchino servo di due padroni* di Goldoni alla tv (ore 21,30)

VENERDI' 23 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,1; Torino m.c.) — Ore 13: Giornale - 13,10: Allegro musicale - 14: Giornale - Listino: Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro delle settimane - Iniziative paraturistiche della diplomazia italiana e di Isacco Reuccio Ariom, a cura di Cesare Spallanzani - 16,40: Le opinioni degli altri - 16,45: Nello Segurini e la sua orchestra - 17,10: Luciano Rondoni e la sua chitarra - 17,30: Convocazione - 17,45: Concerto della clavicembalista Marisdina De Robertis: Vivaldi (trascr. Bach): Concerto in re maggiore: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro; Scarlatti: Quattro sonate: a) in fa minore, b) in re minore, c) in mi minore, d) in re maggiore - 18,15: Ritorno Lucchino e il suo complesso - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Dinky Beninelli: Studi umanistici per dirigenti industriali - 19,45: «Il corriere del peccato», di Paoli, nell'interpretazione di Renato Rascel con Flora Medini, musiche di Sergio Kaschmann, Compagnia di riviste di Milano, regia di Giulio Scarnicci (replica del Secondo Programma) - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trionfo dei mediri.

Ore 21,5: **Concerto** sinfonico diretto da Pietro Argento: Marcello (rev. Benelli): Concerto per oboe e orchestra in fa minore: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro (Pietro Arrigoni, oboe); Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore K. 447 per corno e orchestra: a) Allegro, b) Romanza (Larghetto), c) Allegro, (Dominico Casarosa, corno); Haendel: Concerto in fa maggiore per organo e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Adagio-Allegro, (Ferruccio Vicanobelli, organo); Mihaud: Concerto per batteria e orchestra. Orchestra sinfonica di Roma. Nell'intervallo: «Feuilleton» - 22,15: Conversazione - 22,30: Chiarrina Alicia Diaz: G. S. Bach: Preludio e Corrente; Albeniz: Granada; Barrios: Mariposa antico; Lauro: Valzer - 23,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3; Torino m.c. II; Alessandria Bella Cuneo m. 190,3) — Ore 13: Dischi volanti - Album delle famiglie - 13,30: Giornale - Il Quartetto Cetra presenta: Storielle a quattro voci - 14: Il Complesso: Dalla passerella al microfono - 14,30: I classici della musica leggera - 14,30: «C'era una volta...», cronache

Yvette Guilbert paga subito a Fragson un luigi d'oro e poi della «Ronda dei porcellini» fa un successo. Fragson intanto ha migliorato le sue qualità di artista, acquistando sicurezza e scioltezza. Egli torna a cantare al «Caffè delle Quattro Arti». Ma adesso siede al pianoforte davanti al pubblico e dalla sua fisionomia mobile ed espressiva egli sa trarre irresistibili effetti di riso o di pianto. Il suo modo di dire, reso più incisivo dall'accento inglese, gli fa scandire le [illegible] con un ritmo

vigoroso, che conquista le simpatie del pubblico che [illegible] gli tributa un caloroso successo. Anche Lucienne Muguet, da parte sua, vede finalmente arridere quella fortuna che tanto aveva atteso e sospirato. Adesso canta nei caffè concerto dei sobborghi o dei quartieri abbastanza rinomati come «Les Bateaux Parisiens», «L'Univers», la «Fauvette», le «Casino Saint-Martin». Ha trovato finalmente il suo genere, quello che la sua arte sa rendere e che il pubblico apprezza: delle canzoni scritte su musiche popolari italiane; e soprattutto ha reso celebre un ritornello nel quale essa finge di vendere dei fiori al pubblico (lo stesso gioco scenico che venticinque anni dopo ripeterà nella *Violetera*). Lucienne Muguet adesso ha molti ammiratori e corteggiatori. Harry Fragson lo sa e per questo soffre terribilmente.

Si constata con terrore che è preso da una gelosia divorante, pericolosa. Adesso la vita, con Lucienne, così civetta, così circondata da ammiratori, è diventata per lui impossibile. Perciò egli rende alla ragazza la sua libertà. E mentre sta malinconicamente sta facendo i suoi bagagli, Harry, col cuore chiuso, seduto al pianoforte, compone sotto il peso dell'emozione e del dolore che lo schiaccia, una canzone-valzer: *Compiangiamo i gelosi - Essi sono i più pazzi - I loro cattivi pensieri fanno piangere - Quelli che dovrebbero tanto adorare...* Questo ritornello, scritto in un'ora di dolore e di disperazione, diverrà celebre.

Segue: *Vedetta del varietà!*

Il cantante Fragson

Primi successi

II. — Alla fine del secolo scorso, un giovane allampanato si presenta al direttore di un caffè concerto di Montmartre e offrirsi come autore cantante. La sera stessa si esibisce, ma la sua canzone lascia un freddo glaciale nella sala. Qualche giorno dopo, nell'anticamera di un agente teatrale, in attesa del suo turno, Fragson incontra una giovane anch'essa artista, con la quale si mette a chiacchierare allegramente. I due diventano amanti e hanno ad abitare insieme in una piccola pensione d'artisti, lavorando di sera tutte le volte che riescono a trovare una occupazione in un qualche caffè dei sobborghi. Ma Fragson è anche autore e vorrebbe vedere le sue canzoni cantate dalle vedettes. La padrona di casa dei due, che conosce Yvette Guilbert, promette a Fragson di presentarlo alla celebre cantante.

Alida Rouffe mantiene la sua promessa. Timido, commosso, Harry Fragson, accompagnato da Lucienne Muguet, che gli fa coraggio, arriva da Yvette Guilbert, la creatrice di «Fiacre», che l'attende. Harry si mette al piano, e suona e canta la sua canzone che è intitolata «La ronda dei porcellini». «Non è gran che — dice Yvette — ma la prendo lo stesso; spero di farne qualcosa». Ai nostri giorni i cantanti si fanno pagare per lanciare una canzone; alla fine del secolo scorso, invece, davano del denaro all'autore delle opere che mettevano

in repertorio e chiedevano l'esclusività per qualche mese.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 **ANNUNCI VARI** L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Sicodial, Corso S. Maurizio 821-181. 966

AL mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Affittasi sedia per riunioni, pranzi, sfilate. Telefonare 45-436. 10338

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lavate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Ravvenni, via Biella 34, via Balbero 45 angolo via Valperga Caluso. 10335

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 38.000, Leggere 29 (scorte). Principe Amedeo 17-C. 3319

BAGNI, scaldabagni, vasconi, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-698.

CAMERA prezzo 25.000 eccezionalissima causa lavoro lesta 32.000. Telef. 883-346.

CUCITAGLIA Necchi 80 vendesi, occasione. Curti, via Torino 2, Ceres (Cuneo).

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisori, lampadari. Boccorio, Garibaldi 14, Torino. 3014

LAVATRICI Fiat, Kiowa, G.E., Hoover, Riber, Candy, Bezar, Gelpe, Miele, ecc. cucine, lucidatrici, aspirapolvere. Frigoriferi, occ. cambi rateali senza rammenti. Corso Vittorio 56 (monumento).

LIBRI intere biblioteche giuridiche-letteraria acquisto. Avvr, piazza Sauli 4, Genova. 10870

LIQUIDASI macchina scrivere Remington, rotary, garanzia: 45.000. Augusta, via Carreer 6. 5472

MACCHINA cucire Singer Bettaner, altro 45.000, cadilla. Debernardi, Stampatori 6. 3809

MACCHINE scrivere calcolatrici ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Meyer, Belfiore 4. 6965

MAGLIERISTI! Per negozi, cambi, negozi insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo. Casarci, Arsenale 43. 5748

MAGLIERISTI! vendita straordinaria primarie marche tedesche, nuove eccellenze, nuovi prezzi. Union, piazza Vittorio Veneto 32. 10508

MOBILI a Cambiella e. Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI ufficio nuovi veramente importante partita. Telefonare 690-108.

MOBILIFICIO, Cigna 43, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Affrettatevi! 9139

OCCASIONISSIMA, artigiano grande bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 180.000. Telefonare 300-944. 987

OCCASIONISSIMA liquidiamo radio discinile, quintalinetta, radiodiffusori transistor. Sugarello, Arativescovado 5.

PELLICCE, modelli nuovi. Assortimento. Prezzi eccezionali. Vendita rateale. Cossa, via Natalis 38. 6428

PELLICCE usate ritiriamo qualsiasi altra liquidazione, pagamento rateale. Gallardi 1. T1138

SPOSI Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente Catalani, Sacchi 28. Facilitazioni, cambi. Telefonare 45-383.

PELLICCIA agnesum, altre occasioni nuove eventi. Occasione. Costa, via Mazzini 28.

PIANOFORTI Harmonium, Fisarmonica Po 6, vasto assortimento corde, chiavi nuovi, occasione, accordi musicali e cambio rateazioni anche senza garanzie. Noleggi, cambi, riparazioni accuratissime

RENDITA eccezionale macchina scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Carreer 6. 5472

TELEVISIONE [illegible] grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Debernardi, Stampatori 6. 6858

21 **AUTOMOBILI** L. 40 p.p.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 15, e Rotario 1, 103 seminuove, T.V. nuove, 1400, 103 familiare, 600 nuove, 1100 X. Belvedere seminuove, 1100 X metallica. Cambi, rateazioni, Telefonare 538-652.

ALL'AUTOBALDINI Bordese, 1 Nizza 21, telefono 680-313, in elastiche eleganti elaborazioni e fuori serie Vignale su ogni tipo di autovettura. Esposizione permanente, con consegna immediata. Assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni.

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Berruti n. 39, Torino. Telefono 60-000, 883-074, dispone ultimo furgone 10 Qli. grandissimo e perfetto cassone 1100 Fiat del 1952. Facilitazioni speciali per aziende. 10567

AUTOCARRO, via Berruti n. 39. Telefono 60-000, 883-074. Concessionaria esclusiva per l'Italia Auto AMICA. Cooperativa internazionale Arvedo nuovo, illimitati arrivi garanzia 100.000 Km., 100 cv/ora. Permute, rateazioni, interpellateci. 10567

AUTONOLEGGIO autovetture moderne Partenza Juliana N. 1400, 103, 1100 R. Belvedere 500. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO moderno con scelta vetture 600, 103, 1400. Telefonare 38-931.

CAMPIGNONI 1100 bicilindrico stato verde, occasione. Via Chivasso 13.

CONTACHILOMETRI indicatori livelli, cronometri, manometri, specialissimi Nicoli, Pio Quinto 12. 57825

FIAT 1900 recentissima, radio, accessori privato vende, occasione. Telef. 719-603.

LANCIA, acquistasi anteriori, Aurelia, Apollo, Ardea, ecc, normali e registrabili, vendiamo, riparimo, permutiamo. Vendita diretta. Nave, Molino, Raffaello 2. Telefonare 60-508. 4008

VENDO 1100 (103), col mot. Telefonare 778-424. 9311K

1500, tutti i ricambi, nuovi a nemmeno lontanda nel nostro assortimento a prezzi eccezionali. Rocc. Molino, corso Raffaello 9. 4958

22 **CICLI MOTO SPORT** L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motoleggere, motocarri, bicicletta trasporto, ruoti targatura, ciclomotori competizione, sport, normali, tra 47.500-175 4 tempi, Alpino nuovo negozio, ricambi originali Guglielmo, Orvieto 70. Telefono 883-151. Vendita rateali e con buoni Enal. 9071

GILERA 150 sport, turismo 300 B. Motocarri 150 e 500, Ricambi originali. Facilitazioni pagamento. Concessionaria Ditta Michel, corso Giulio Cesare 44. Telefono 21 072. 3838

VESPA-LOLEGGIO convenientissimo, noleggio anche Lambretta. Via Balbino 52. Telefono 60-771. 4938

Attenzioni e cure per i ragazzini gracili

L'EFFICACIA DEL "PROTON"

La salute dei ragazzini gracili abbisogna di particolari attenzioni. Mediante queste, le condizioni fisiche di un ragazzo delicato, anemico, eccessivamente magro, possono migliorare di molto. Così pure, il suo sviluppo può venire favorito, e la resistenza del suo organismo aumentata.

Esercizio fisico, buona alimentazione, vita all'aria libera contribuiscono molto.

Dal lato farmaceutico, la cosa migliore consiste nella somministrazione del «Proton». Questo è un composto razionale a base di Ferro, Iodio e Fosforo. Si presenta sotto forma di un liquido rosso scuro, limpido, gradevolissimo al gusto.

La dose media per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno prima dei pasti.

La durata della cura varia secondo i risultati. In generale, essa va da uno a due mesi.

La sua efficacia è notoria.

PROTON

(Autoriz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (651)

ARGO *STUFE BREVETTATE*

CORAZZATE A FUOCO CONTINUO

LA PIU' VASTA GAMMA DI STUFE DA RISCALDAMENTO A COMBUSTIBILI

SOLIDI • LIQUIDI GASSOSI

CIS COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE S.R.L. - CAVARIA (Varese)

ULTIME NOTIZIE

Le principesse di Savoia a Padova

Maria Gabriella e Maria Beatrice di Savoia sono da alcuni giorni a Padova, ospiti del conte Alvise Elmo Capodilista. Ieri le due principesse hanno effettuato una gita sul lago di Garda, che vedevano per la prima volta e dal quale si sono dichiarate entusiaste. Fra alcuni giorni faranno ritorno al castello di Mariingo

LE ACCUSE DELL'AMICA DI NINA LONGO

La ragazza siciliana avrebbe ritrattato

Alle contestazioni del magistrato e dei funzionari di polizia, Lina Federico non avrebbe saputo opporre alcuna seria risposta - Il dott. Cesare Gasperri decisu a sporgere querela al settimanale che ha pubblicato le pretese rivelazioni

Roma, venerdì sera.

Lina Federico, messa di fronte alle proprie responsabilità, pare abbia ritrattato dinanzi al dott. Bonatti, Procuratore Capo Repubblica, di Vallefria le «sensazionali» dichiarazioni da lei rilasciate ad un settimanale romanesco. Numerosi sarebbero stati i «punti deboli» nei quali ella sarebbe scivolata, e alle contestazioni del magistrato non avrebbe saputo fornire esaurienti spiegazioni.

La ragazza ha detto, infatti, di essere stata amica e confidente della Longo, eppure, durante l'interrogatorio a gli interrogatori, ha ostinato sempre la domestica siciliana con il nome di Antonietta. E' noto, invece, che il nome della Longo era Antonina e che tutti la chiamavano con il diminutivo di Nina. Antonietta è un nome scritto per errore dai giornali fin dal primo giorno e da allora è sempre stato usato, ma impropriamente.

Inoltre, nel corso degli interrogatori cui è stata sottoposta in questura e dal magistrato, la Federico ha detto di avere notato nella Longo i segni evidenti di una gravidanza abbastanza avanzata. E' noto, al contrario, che nessuno dei testimoni interrogati, neanche quelli che videro la povera domestica il giorno prima che scomparisse, ha mai segnalato questo particolare, benché ad ognuno di essi fossero state chieste delucidazioni in proposito.

Di fronte a queste contestazioni, sembra che Lina Federico non abbia saputo che cosa rispondere ed abbia ritrattato le sue affermazioni. Comunque, al termine dell'interrogatorio, la ragazza è stata riaccompagnata a Roma e lasciata libera di tornare al lavoro in città o di tornare al suo paese di origine.

Abbiamo voluto stamane parlare con il dott. Cesare Gasperri, per sapere da lui quale potrà essere il suo atteggiamento ed effettivamente la Federico ha ritrattato quanto aveva precedentemente detto. Il funzionario del Ministero dell'Agricoltura ci ha risposto che nei confronti del settimanale non intende affatto recedere dalla decisione presa di sporgere querela contro il suo direttore e contro l'estensore dell'articolo. «Per il resto mi consulterò con il mio avvocato e mi affiderò ai suoi consigli — egli ha aggiunto — Per quanto mi riguarda, non sono uomo da accanirsi contro chi ha sbagliato e ha voluto in seguito riparare al male fatto ma pure volutamente».

Prima della domestica il dottor Bonatti aveva interrogato il giornalista Renato Barneschi, che aveva redatto l'articolo apparso su Realtà Illustrata. Egli aveva consegnato al magistrato la documentazione relativa all'intervista ed aveva fornito anche i nomi delle persone in grado di testimoniare che la Federico aveva spontaneamente firmato le sue dichiarazioni.

Due domestiche anziché della Federico, sottoposte a interrogatorio dai funzionari della Mobile, hanno confermato che la Federico aveva riferito loro a suo tempo quanto ha dichiarato alla polizia.

La polizia sta indagando sul-

Incidenti a Vercelli per il prezzo del riso

VERCELLI, venerdì sera.

Stamane improvvisamente, in piazza del mercato granario, a Vercelli, durante le svolgimento del mercato settimanale, si è notato vivo nervosismo tra gli agricoltori e mediatori, sorto dopo una riunione tenuta dagli agricoltori ora al ora constatata una nuova diminuzione del prezzo del riso, tanto che il tipo Marsiglia da 6000 lire era sceso a 5800 lire al quintale.

Ad un certo momento una voce non bene identificata, attraverso il microfono dell'altoparlante del salone del mercato, invitava gli agricoltori a non più consegnare i campioni di riso ai mediatori per la contrattazione. Ne conseguiva uno stato d'allarme e sorgevano alcuni incidenti fra agricoltori e mediatori, fortunatamente subito sedati dagli agricoltori stessi. Dai dirigenti dell'associazione agricoltori veniva raccomandato la massima calma, e infatti poco dopo la tranquillità ritornava sulla piazza.

Una commissione di agricoltori si è recata in Prefettura per essere ricevuta dal Prefetto e comunicare quanto era avvenuto, chiedendo provvedimenti.

Alla "Vetrocoke„ di Marghera

I 1850 dipendenti della «Vetrocoke» di Marghera (Venezia) hanno festeggiato ieri, a Padova, nel suggestivo scenario della Prediosimi, belvedere, il trentesimo anno di attività del grande complesso industriale. Il presidente della Società, avvocato Gianni Agnelli, ha consegnato le medaglie d'argento e i diplomi d'onore a 250 operai e impiegati aventi una anzianità minima di ventiquattro anni di servizio. Di essi alcuni commemorano e inverano il giorno stesso in cui lo stabilimento venne aperto.

Una nuova iniziativa del Cremlino

Le lettere di Bulganin a Eden e Eisenhower

I traduttori del Foreign Office ancora intenti a decifrare le 15 fitte pagine del messaggio - Anche in quello inviato alla Casa Bianca lo statista russo ripropone la questione del disarmo, lasciando la porta aperta ad ulteriori trattative

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

L'altra sera Beloskovitkin, incaricato d'affari dell'Ambasciata sovietica a Londra, si è recato al n. 10 di Downing Street e ha consegnato a sir Anthony Eden una lettera personale del maresciallo Bulganin.

Tutta la stampa oggi è concorde nel definire questa iniziativa del Primo Ministro sovietico un colpo di fulmine. Ma di quale futuro, sia gravido questo messaggio nessuno è in grado di dire, sia perchè esso è scritto in lingua russa, sia perchè si dilunga — secondo alcune indiscrezioni — per una quindicina di pagine fitte. Ciò significa che i destinatari dei messaggi — sir Anthony Eden e il Foreign Office, devono, prima di commentarlo, aspettare che gli esperti lo abbiano tradotto in inglese.

Ieri sera tardi i traduttori non avevano ancora finito di decifrare i caratteri cirillici che gremiscono le pagine del messaggio. Si dà per certo, a ogni modo, che la lettera verrà inserita nell'ordine del giorno dell'odierna riunione di Gabinetto che ieri sir Anthony ha convocato per la discussione di argomenti d'indole sopratutto economica.

Comunque, due elementi caratterizzano un carattere di eccezionalità a questo messaggio, inviato con tanta urgenza dal Cremlino.

Innanzi tutto, siamo di fronte ad una iniziativa ad altissimo livello: un Primo Ministro si rivolge ad un altro Primo Ministro. In secondo luogo, riando alle informazioni già trapelate, la lettera verte essenzialmente su una questione che sta diventando angosciosa: la questione del disarmo. Anche i russi cominciano a temere il fallimento della conferenza fra i ministri degli Esteri che si aprirà a Ginevra il 27 ottobre. La prospettiva, è chiaro, preoccupa anche loro. Significherebbe la fine del disarmo, la fine della distensione. Ricomincerebbe la guerra fredda, più fredda di quella conclusasi con la conferenza quadripartita di Ginevra.

Il problema del disarmo è diventato angoscioso perchè il sottocomitato della Nazioni Unite, che sta discutendo a New York la questione da alcune settimane, è ad un punto morto. Come il noto dal sottocomitato per il disarmo fanno parte cinque Nazioni, Gran Bretagna, America, Russia, Francia e Canada.

La proposta di disarmo che il sottocomitato discute sono quelle già delineate dai capi di governo alla conferenza di Ginevra. Solo che in quell'occasione i capi di governo, preoccupati come erano di inaugurare la «politica del sorriso», non si curarono di conciliare i loro piani, nacri diversi gli uni dagli altri. Preferirono lasciare l'ingrato compito al sottocomitato per il disarmo che, come molti prevedevano già da quei giorni, non è riuscito a realizzare alcun progresso verso l'accordo.

La delegazione statunitense continua ad insistere perchè venga accettato il «piano Eisenhower» di ricognizioni aeree reciproche mediante fotografie aeree, e scambi di informazioni militari. La delegazione britannica, capeggiata dal ministro di Stato Anthony Nutting, propose il «piano Eden» che prevede un disarmo moderato e'un sistema di controllo da attuare in Europa. Anche il Canada è favorevole al «piano Eden», che è in pratica, un programma di disarmo graduale. La Delegazione russa vuole la riduzione a determinati livelli delle forze armate convenzionali, la sospensione degli esperimenti atomici, e infine la messa al bando delle armi atomiche.

Un compromesso tra i vari «piani» ancora non si profila; ciò significa che ai ministri degli Esteri mancherà una base su cui negoziare.

Per impedire che la prossima conferenza di Ginevra fallisca disastrosamente, Bulganin ha scritto a Eden. Eppure nelle prossime ore che cosa il Primo Ministro sovietico propone. Ieri si asseriva, da fonte giornalistica, che Bulganin intenderebbe convincere la Gran Bretagna ad accettare un compromesso tra il «piano Eden» e quello russo; questo piano anglo-sovietico avrebbe buone possibilità, al sottocomitato per il disarmo, d'imporsi col voto. Eisenhower. Si uscirebbe così dal punto morto. Comunque conviene attendere che i traduttori abbiano portato a termine il loro compito; si dà per certo che entro stasera conosceremo il testo del messaggio di Bulganin e la reazione del Governo britannico.

Analogo «lettera personale» Bulganin ha fatto pervenire al presidente Eisenhower e al «premier» francese, signor Edgar Faure.

In quella a Eisenhower il Primo Ministro sovietico si dilunga sulla proposta a suo tempo formulata dal Presidente degli S.U. riguardo allo scambio di informazioni sugli apprestamenti militari dei due Paesi e sul loro controllo a mezzo di ispezioni aeree. Secondo indiscrezioni pervenute da Washington il messaggio di Bulganin sarebbe incoraggiante e comunque tale da lasciare la porta aperta a ulteriori trattative. La statista russo insiste nel suo concetto che scambi di informazioni e ispezioni aeree di controllo devono fare parte di un programma generale di disarmo e ribadisce il punto di vista sovietico che tale programma deve anche contemplare l'abolizione di tutte le armi atomiche.

V.

LA LEGGE SUI TRIBUNALI MILITARI

Contrasto di vedute in seno alla maggioranza

Dichiarazioni dell'on. Saragat - I sondaggi di Segni per i problemi degli statali e degli insegnanti

ROMA, venerdì sera.

Per quanto si riferisce al viaggio di Fanfani si precisa che il segretario della D. C. si è recato a Monaco per incontrarsi con gli esponenti della D. C. tedesca, e nessuna connessione può essere messa con il viaggio di Scelba, che avrà carattere privato e di studio. L'on. Fanfani s'incontrerà anche con Adenauer, del quale già da tempo avrà avuto un pressante e cortese invito.

Poichè anche un notevole gruppo di deputati d. c. si accinge a partire per la Germania, per partecipare all'Unione interparlamentare internazionale, era stata realizzata l'idea di rinviare l'attesa dibattito sulla competenza dei tribunali militari. Ma il Presidente del Consiglio, dopo una serie di colloqui, ha fatto prevalere la tesi che la discussione cominci alla data fissata, salvo a rinviare il voto dinanzi al ritorno dei parlamentari.

Sul tema dei tribunali militari non vi è ancora unanimità di pareri da parte della maggioranza: mentre la maggior parte dei parlamentari d. c. è persuasa che bisogna rimettere alla giurisdizione delle corti militari i reati nei quali prevale l'interesse militare, anche se commessi da cittadini non in servizio, liberali e socialdemocratici non nascondono la loro perplessità.

I socialdemocratici, che già hanno affrontato l'argomento senza giungere ad una conclusione, si riuniranno ancora oggi. Saragat ha ribadito che nella riunione del Consiglio dei ministri, nella quale si esaminò il problema, egli si trovò praticamente isolato, data l'assenza del ministro liberale Bo Cars e data l'adesione di Martino e Corbino alla tesi del guardasigilli Moro. Saragat ha rilevato che non era il caso di aprire una crisi su tale questione ed ha auspicato che la cosa sia possibile trovare emendamenti in modo da avvicinare il più possibile le tesi dei tre partiti laici a quella della D. C.

Il Presidente del Consiglio continua i suoi sondaggi per giungere ad una soluzione del problema degli statali e degli insegnanti. Per questi ultimi il ministro Rossi ha annunciato di avere elaborato un nuovo progetto i cui termini non sono stati conosciuti. Esso sarà esaminato nella riunione interministeriale stabilita per domani. Nella giornata di domani si dovrà eleggere un vice-presidente della Camera in sostituzione dell'on. Leone, succeduto nella carica all'on. Gronchi. La D. C. presenterà oggi, nella riunione del gruppo, ilballottaggio fra i tre candidati che hanno ripetuto ieri il maggior numero di voti e cioè Coppa, Rapelli e Berta.

Il Bundestag approva le relazioni con l'URSS

BONN, venerdì sera.

Il «Bundestag» (Camera Bassa) del Parlamento federale tedesco ha approvato stamane all'unanimità, con un voto di fiducia al Cancelliere Adenauer, il ristabilimento di normali relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica.

Tragica volo da 50 metri

Un giovane motociclista si uccide presso Bra

Bra, venerdì sera.

Una disgrazia mortale è avvenuta stamane verso le 7 sulla strada Marene-Bra, cagionante nella discesa del Mainau. A quell'ora transitava in motocicletta il diciannovenne Nicolao Giocco, da Cervere, che per cause imprecisate sbandava battendo con estrema violenza contro un paracarro alla sua sinistra, sopportandolo completamente. Nell'urto il povero ragazzo riportò un volo di circa cinquanta metri, piombando poi pesantemente al suolo.

Accorrevano dei passanti, ma nulla potevano fare perchè il giovane era deceduto all'istante.

Una farfalla notturna le era entrata in un orecchio

Biella, venerdì sera.

La ventitreenne Isabella Pinin, abitante nel rione Chiavazza, è stata la protagonista, suo malgrado, di un curioso episodio. Mentre era immersa nel sonno, una grossa farfalla notturna le si è infilata in un orecchio.

La giovane ha dovuto recarsi all'ospedale dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per estrarre la farfalla, che era ancora viva.

Bruciata viva una bimba di sette anni

La raccapricciante sciagura, avvenuta in una cascina presso Cremona, provocata da una candela accesa

CREMONA, venerdì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta stamane alla cascina Bibbiatica, a tre chilometri da Cavatello. In un locale al primo piano dello stabile adibito ad abitazione, una bambina di sette anni, Marina Pò, svegliata dal pianto di un fratellino di pochi mesi si alzava per cullarlo. Alcuni minuti dopo interveniva anche una sorella di Marina, Caterina di otto anni, e le due bambine lasciavano di mettersi a giocare per rallegrare il fratellino.

Avvolgendosi in veli da sposa le due bambine improvvisavano una piccola mascherata che purtroppo doveva concludersi in modo terribile. La cascina ancora non arriva l'energia elettrica e le abitazioni vengono illuminate con lumi a petrolio o con candele. Su un cassettone della stanza in cui Marina e Caterina giocavano, c'era una candela accesa che per fatalità applicò il fuoco ai veli in cui Marina era avvolta; nonostante i disperati sforzi della sorella che tentava di spegnere le fiamme, queste ben presto avvolsero la povera piccina trasformandola in una torcia umana.

Richiamati dalle grida accorrevano i genitori delle bambine che riuscirono a spegnere le fiamme, ma ormai per Marina era troppo tardi: la fanciulla era morta tra spasimi atroci.

Una farfalla notturna le era entrata in un orecchio

Biella, venerdì sera.

La ventitreenne Isabella Pinin, abitante nel rione Chiavazza, è stata la protagonista, suo malgrado, di un curioso episodio. Mentre era immersa nel sonno, una grossa farfalla notturna le si è infilata in un orecchio.

La giovane ha dovuto recarsi all'ospedale dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per estrarre la farfalla, che era ancora viva.

Riconosciuta l'innocenza del giovane di Levaldigi

"Ho passato i dieci giorni più terribili della mia vita„

Michele Isoardi è ritornato ieri sera alla sua cascina, sciolto dalla gravissima accusa di aver assassinato la quindicenne Anna Pagliero - La commossa accoglienza dei famigliari e degli amici

DAL NOSTRO INVIATO

Savigliano, venerdì sera.

Il presunto assassino della ragazza di Levaldigi sottoposto col fanciullesco, arrestato il 14 settembre, è stato rimesso in libertà. L'orribile delitto piomba di nuovo nel mistero più assoluto. Michele Isoardi — un giovane di 19 anni, che abita in una cascina a quattrocento metri di distanza dal luogo in cui la povera Anna Pagliero fu così barbaramente uccisa — era la sesta persona sospettata di tanto grave colpa. Prima di lui erano stati fermati ed interrogati due braccianti di Bra, due zingari di Villafalletto, un operaio di Barcellonette, tutti e cinque rilasciati dopo brevi interrogatori.

Sull'Isoardi i sospetti sembravano avere maggiore consistenza, avvalorati dal fatto che la sera del delitto il ragazzo non era corso con gli altri della famiglia presso il cadavere della ragazza, che pure conoscevo molto bene. Invece ogni accusa è caduta in questi giorni al vaglio del giudice istruttore del Tribunale di Saluzzo, dott. Giuseppe Ciufo, che ieri sera ha revocato il mandato di arresto.

Michele Isoardi ha accolto la comunicazione della sua messa in libertà con gioia ben comprensibile: è un ragazzo di animo mite e la detenzione lo ha profondamente scosso. Per dieci giorni non aveva fatto che ripetere: «Sono innocente, perchè non mi credete? Se resto qua sento che finirò per impazzire...».

Scarcerato verso le 7, non ha perso tempo. Noleggiata una macchina a Saluzzo, alle ore 8 era già alla cascina di suo padre, che, secondo un uso frequente nella zona, si chiama Michele come lui. Primo a riconoscerlo è stato il cane, che gli è corso incontro abbaiando freneticamente. Poi sono giunti il padre, con la zappa in spalla, ed il fratello maggiore, Giovanni, che ha 24 anni; dalla cucina, in cui splendeva la fiamma del focolare, sono uscite la madre e la sorella Rosina, di 16 anni. Inutile descrivere le grida di gioia, le lacrime, gli abbracci. Michele Isoardi, passate le prime effusioni, si è guardato attorno come trasognato: «Tutto è rimasto come prima — ha esclamato —, eppure sembra che sia trascorso un tempo infinito. E' bello essere di nuovo a casa, dormire nel proprio letto, con la coscienza tranquilla, senza più la preoccupazione d'essere ancora interrogato su cose che già si sono ripetute mille volte...».

Per lui, la madre ha cucinato in fretta il pollo migliore della cascina, ma il giovane ha mangiato poco. Continuava a raccontare la sua vita in carcere («Ogni giorno passava un annoi») e doveva rispondere alle infinite domande degli amici accorsi dai dintorni con ogni sorta di veicoli per festeggiare la sua liberazione. Ma il giovane stentava a ritrovare il sorriso, anzi la bocca gli s'incurvava sovente in una piega amara.

«Vedete — ha detto — il mio sbaglio è stato questo. La sera in cui hanno ucciso la povera Anna, ero appena tornato dal lavoro e mi sentivo molto stanco. Andai subito a letto. Quando udii le grida pensai: Ecco che hanno rubato ancora l'acqua per bagnare i campi alla famiglia Pagliero. E non mi mossi: non ne valeva la pena. Soltanto dopo ho saputo che avevano trovato invece il corpo della ragazza. Se fossi accorso assieme agli altri non avrei passato in carcere i dieci più terribili giorni della mia vita...».

Questa mattina il giovane è andato in motoretta a salutare la sorella Antonia, che abita col marito in un'altra cascina, a qualche chilometro di distanza. Ma qui è stato impossibile avvicinarlo. Con una ritrosia spiegabile forse con il risentimento nato in lui a causa dell'ingiusta detenzione, ha fatto capire che vuole essere lasciato in pace, che la gente ha parlato fin troppo alle sue spalle: e si è chiuso in casa.

La notizia della sua liberazione è stata accolta quasi con disinteresse dalla famiglia Pagliero: «Ormai — ha detto la madre della ragazza uccisa — non ha importanza che arrestino l'assassino o no. Nulla può ridare la vita alla mia povera Anna...».

Carlo Moriondo

Fuggita per raggiungere il fidanzato

Una ragazza di Cuneo scomparsa da una settimana

E' stata vista per l'ultima volta alla stazione di Bari - I genitori temono che la figlia abbia compiuto un gesto inconsulto

Cuneo, venerdì sera.

Da una settimana, una famiglia cuneese sta vivendo di ansia e di apprensione per la sorte della propria figliola di cui non si ha notizia dalla domenica scorsa. Partita da Cuneo, apparentemente per un breve viaggio a Torino, ma con la segreta volontà di raggiungere la lontana Puglia alla ricerca di un fidanzato ingrato e immemore, la diciannovenne Franca Cattaneo, di Dario, residente a Cuneo in via Bertini 15 non ha più fatto ritorno a casa.

Alcuni mesi or sono Franca Cattaneo conobbe un meridionale, sottufficiale di fanteria presso il C.A.R. di Cuneo, il ventenne Antonio Silendorio, da Palese (Bari). Tra i due nacque una simpatia che non tardò a mutarsi in un legame sempre più intimo e più forte tanto che i genitori della ragazza confidavano che presto i due giovani si sarebbero sposati. Due mesi or sono lo Silendorio venne destinato al C.A.R. di Fossano, e da allora cominciarono a stradarsi le sue visite alla ragazza, con la conseguenza di un raffreddamento dei rapporti fra i due giovani.

Improvvisamente quindici giorni or sono lo Silendorio lasciò Fossano senza riveiare alla fidanzata la località del suo nuovo trasferimento: Antonio scriveva sempre più di rado alla giovane e da ultimo fui per lacere del tutto. Il 16 scorso, amareggiata per il contegno di Antonio, una fattora innamorata di lui, Franca prese una improvvisa decisione: partì per Torino con il proposito di sfogliare alcune commissioni. Aveva con sè poco denaro, ma impegnando l'orologio e un braccialetto al monte di pietà di Torino si procurò la somma necessaria per il viaggio nel sud e di ciò riferì lo stesso giorno, con una lettera, agli sbigottiti genitori, impotenti come a trattenerla.

Nella sera fra sabato e domenica scorsa la Cattaneo giunse a Palese, paese al confine della Sibendaria: non trovò però il fidanzato, i cui genitori furono alquanto reticenti con la ragazza e pur trattenendola con ogni riguardo non vollero rivelarle che Antonio si trovava alla Vecchiggiola dove starebbe seguendo un corso per radiotecnici. Le tracce di Franca si perdono alla stazione di Bari dove, affranta, ella venne accompagnata al treno per Roma-Torino dai genitori stessi di Antonio.

Il padre della Cattaneo, un commerciante che gestisce una pescheria, teme che il dolore abbia offuscato la mente della figliola inducendola a qualche brutto gesto: Franca è una ragazza generosa, appassionata di sport invernali, di temperamento però irascibile, facile allo scoraggiamento come agli atti di nervosismo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente si è spento

Enrico Bottino

Ragioniere - di anni 67

Ricordandone la bontà infinita, la rettitudine, la vita, che veramente è mancato fu dedicata ai suoi cari ed al suo lavoro, lo piangono affranti la moglie Adele Fumagalli; il figlio dott. Giovanni con la moglie Ester Framarin e il piccolo Vittorio Mauro; la figlia dott.ssa Maria col marito ing. Alberto Inga e la piccola Enrica; il fratello dott. Vittorio Cesare; cognati, cognate e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo alle ore 14,30 del 26 nella chiesa della Crocetta, partendo dall'abitazione di Via Cassini 53. La cara Salma proseguirà per Cortiglione d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

DOPO TRENTATRE' ANNI

La B. B. C. ha perduto il monopolio della tv

Iniziate da ieri sera le trasmissioni della televisione commerciale

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Ieri sera, probabilmente, nessuno dei tre milioni di telespettatori di Londra e dintorni ha assistito al programma televisivo della BBC a nessuno di essi ha udito, verso le 19,15, l'annunciatore della televisione nazionale dire con voce ferma per due volte: «Qui il servizio televisivo della BBC», come se fosse possibile anche al telespettatore più distratto ingannarsi circa la provenienza dei programmi. Ma in quel medesimo momento, su tutti gli schermi televisivi è apparsa una scritta: «Serata d'apertura della televisione indipendente» («indipendente» è un eufemismo tipicamente britannico: leggi «commerciale»).

Tutti hanno avuto l'impressione di assistere a un avvenimento di importanza storica.

Sparita la scritta, un annunciatore ha preso la parola, e, mentre sullo schermo si susseguivano in serie le vedute più belle di Londra, egli, non senza che cercava di non essere retorico, ha spiegato, senza addentrarsi troppo nei particolari, come e perchè l'avvenimento sagni una svolta nella storia britannica.

E' crollato così ieri sera il monopolio che la BBC deteneva da 33 anni, cioè dalla sua fondazione, prima nel campo della trasmissioni radio e poi anche in quello televisivo. Comunque chi avesse cercato ieri sera di predire in quale misura la televisione commerciale avrebbe influenzato e modificato il gusto del pubblico britannico, è rimasto deluso. Il programma ricordava assai da vicino quelli della BBC.

La pubblicità vera e propria è spuntata timidamente un'ora dopo il fatidico annuncio. Una bella ragazza si è affacciata con l'apposito spazzolino (dentifricio, peraltro già candidissimi, e ha vantato la qualità su di un certo dentifricio. Le ha vantate senza eccitarsi, quasi pudicamente; nulla in questo programma pubblicitario a negli altri che sono seguiti, ricordava l'aggressività e la stravaganza della pubblicità televisiva americana.

La serata si è aperta con discorsi di circostanza, pronunciati nella Guildhall della City di Londra. Poi sono stati trasmessi un incontro di boxe tra dilettanti una commedia e un programma di varietà.

La pubblicità è stata data negli «intervalli naturali» del programma. Costava duemila sterline (3.400.000 lire) al minuto, in seguito costerà, nelle ore di maggior ascolto, mille sterline (1.700.000 lire) al minuto. A giudicare dalle molte prenotazioni non sembra che gli industriali britannici la trovino cara.

Vale la pena di spendere qualche parola a proposito della pubblicità televisiva, che è stata al centro delle polemiche che hanno preceduto la nascita della televisione commerciale.

I conservatori hanno sostenuto per anni che la pubblicità televisiva avrebbe finito per involgarire il gusto del pubblico. I suoi fautori argomentavano, invece, che bisognava inserire un elemento competitivo nel campo della trasmissioni televisive. Si addivenne così a un compromesso, e questo compromesso è alla base della legge per la televisione commerciale. I suoi programmi non saranno strettamente pubblicitari, nè «offerti» dalle ditte che vogliono diffondere i loro prodotti. La pubblicità sarà inserita tra programma e programma e il suo costo dipenderà dalla sua collocazione (esattamente come fanno i giornali). Sono esclusi da ogni forma di pubblicità televisiva le notizie di prestiti e matrimoniali e le imprese di pompe funebri, i prodotti per dimagrire o sviluppare il seno e così via.

La televisione commerciale avrà le mani legate e non potrà sollecitare gli istinti più bassi del pubblico. Sarà controllata dall'I.T.A. (Autorità per la televisione indipendente), una pubblica corporazione responsabile di fronte al Ministero della posta e per suo tramite di fronte al Parlamento. L'I.T.A., che noleggia agli ascoltatori delle trasmissioni commerciali le stazioni televisive costruite a spese dello Stato, sarà assistita nel censurare gli spettacoli di dubbio gusto

V.

TORINO - A. IX - N. 226
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
23-24 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Clara Ward

Lo zingaro Rigo

III. — Nel 1888 sbarcano in Francia due americane, la signora Ward, moglie di un ricchissimo industriale di Detroit, e sua figlia, la graziosa miss Clara Ward, la cui dote ammonta alla rispettabile cifra di 3 milioni di franchi-oro. Clara Ward ha subito molto successo a Nizza e a Parigi. Fra i suoi numerosi pretendenti, Clara sceglie il più nobile, il principe di Caraman-Chimay. Il fidanzamento dei due giovani suscita molto rumore e le nozze vengono celebrate in gran pompa a Parigi, il 30 maggio 1890.

Il principe e la principessa di Caraman-Chimay trascorrono ora la vita tra la loro residenza di Bruxelles e il loro castello di Hainaut. La bella Clara viene ricevuta alla corte di Bruxelles dove fa una certa impressione. E un po' troppo, forse. Infatti, Clara tocca il cuore di

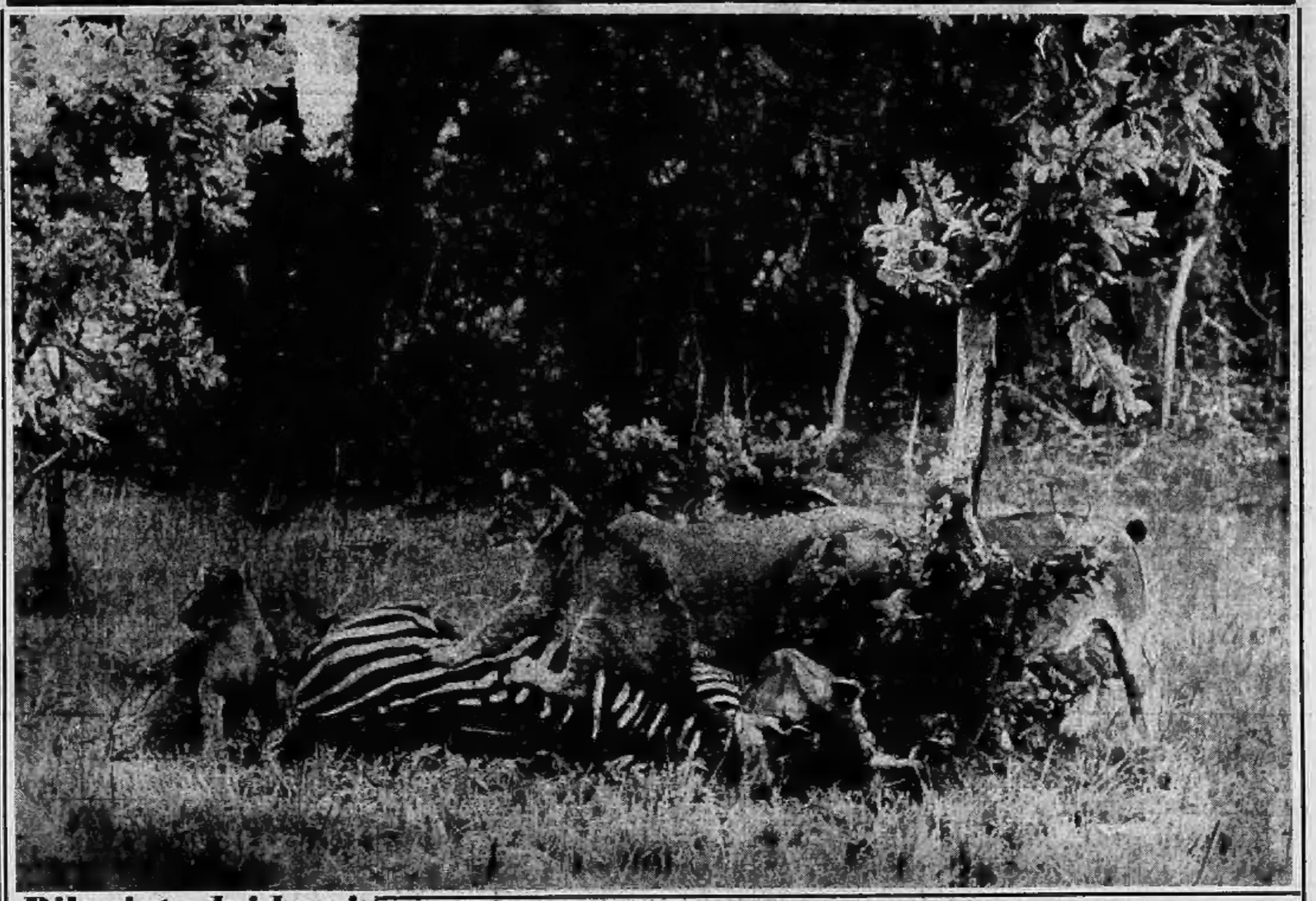
un alto personaggio, parente prossimo di re Leopoldo II. Corrono subito delle chiacchiere. Le dame dell'aristocrazia belga che, in fondo al loro cuore, rifiutano di considerare la giovane americana come una di loro, approfittano dell'occasione per dimostrare viva antipatia alla principessa di Caraman-Chimay. Nel corso di una festa all'aperto nel parco del castello reale di Laeken, una piccola manifestazione di queste dame contro Clara degenera in rabbuffo. In casa del re! Un vero scandalo!

Il giorno dopo il principe e la principessa di Caraman-Chimay lasciano Bruxelles e si stabiliscono a Parigi. Una nuova vita comincia per la coppia. Ed ecco che scoppia la «bomba». «Sono io — dichiarerà più tardi Clara — che a Parigi ho dato l'esempio alle donne di mondo di andare a fare bisboccia nei ristoranti alla moda. Io ho cominciato e loro mi hanno seguito. E ora esse vi vanno come a Messa!» Del resto, Clara si vantava di poter «bere come una spugna». «Io non sono mai ubriaca — affermava ella —. Eccovi un esempio: una sera eravamo a cena al ristorante Giuseppe, io, mio marito e alcuni amici. Scommisi 20.000 franchi che avrei bevuto una bottiglia d'extra-dry prima del quarto piatto. La vuotai prima del terzo!... Un'altra volta, dopo avere bevuto non poco borgogna e champagne, ingoiai un grosso bicchiere di assenzio puro. E continuai a restare

perfettamente a mio agio...». Questa vita «eccentrica» (come si diceva allora) dura alcuni anni. Nel frattempo Clara dà al principe suo sposo due bei bimbi e molta felicità. Ma la fatalità vuole che una sera del 1896 la principessa Clara si rechi con degli amici a cena da Paillard. Nel lussuoso locale c'è un'orchestra di nuova fanore composta di musicisti bruni dalla pelle abbronzata, vestiti con uniformi rosse con alamari, che, invece di sciroppose melodie, suonano con una foga quasi barbara valser colorati, vibranti, selvaggi. Sono i primi zigani che si odono a Parigi. Il loro capo, il primo violino, si chiama Rigo, Janssi Rigo. Ha i capelli neri, l'occhio a mandorla, denti bianchissimi. Secondo il costume zigano, egli cerca con lo sguardo il più bel viso fra i presenti. Rigo vede Clara, si avvicina a lei e, curvato sulla sua spalla, suona con grandi colpi d'arco, sul suo magico violino, il più inebbriante dei suoi valser... La signora principessa di Caraman-Chimay si sente trasportata in un turbine di sensazioni sconosciute...

Segue: *Fuggita con l'amante*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



Dilaniata dai leoni

Una numerosa famiglia di leoni sta dilaniando la carcassa di una zebra nel Parco Nazionale di Kafre (Rhodesia settentrionale). Un fotografo nascosto tra la vegetazione, ha colto la scena col teleobiettivo

Maria Antonietta

In una fattoria nei pressi di Versailles, sono state girate le prime scene di «Maria Antonietta», grande film a colori franco-inglese. Michèle Morgan interpreta la parte della regina di Francia mentre Richard Todd impersona il conte Axel de Fersen

Automobili con letto matrimoniale, frigorifero e bar

La «Roll Royce 1956», che sarà messa sul mercato in Inghilterra, sarà comodissima per i turisti che giungono in località dove non si trovano più posti in albergo. Con facile manovra, i sedili vengono abbassati per preparare un confortevole letto. Altri modelli di maggior lusso (il cui prezzo è di circa 12 milioni di lire) sono dotati di frigorifero, acqua calda e fredda, un rasoio elettrico e un piccolo bar

Sei morti fra i rottami del bombardiere precipitato

Un «B. 25» è precipitato, per cause non ancora accertate, in prossimità del cimitero di Mineola, nello Stato di New York. Il pronto intervento delle squadre di soccorso è stato vano. Le sei persone che erano a bordo, cinque militari e un borghese, erano decedute